ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. L. anno 18, sem. 10, trim. 5 — anno 20, sem. 11, trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero. » 37, 20, 10 — 42, 22, 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport / Tribuna, Illustrata e Sport
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. L. anno 20 — anno 22
Europa e qualsiasi altro Stato estero. » 42 — 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Domenica 12 Febbraio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 12 Febbraio 1899 — Num. 43

ROMA, 11 febbraio 1899

« Spero che la Camera non scriverà questa vergogna nella sua storia »: così concluse ieri Pelletan il suo veemente discorso contro il progetto di legge, che toglie alla Sezione criminale della Corte di cassazione la facoltà di statuire in merito alla revisione del processo Dreyfus. La Camera ha deluso la speranza del vecchio repubblicano, e con più di cento voti di maggioranza ha approvato la legge eccezionale, la legge di circostanza che la paura dell'esercito e il terrore dei nazionalisti e degli antisemiti avevano strappato alla debolezza di Lebret ed all'opportunismo di Dupuy. I capi dell'esercito ed i loro alleati, vinta in dispregio del diritto e con aperta violenza alla coscienza del paese questa prima battaglia, vorranno riportare completa vittoria, ed alla Corte di cassazione, raccolta in Sezioni riunite, faranno imporre dal governo, impaurito dalla spada, una risoluzione che soddisfi alle loro pretese e ribadisca, con la loro infallibilità, la loro supremazia?

Ecco come si presenta adesso la situazione; e basta questa semplice constatazione di fatto a dimostrare, come tutti i ragionamenti, in apparenza così sereni e soltanto inspirati dall'amore della giustizia, che il presidente del Consiglio ha portato alla tribuna, siano più speciosi che veri.

Il guardasigilli, che pure gode fama di giureconsulto dotto ed acuto, aveva impiegato gran parte del suo discorso — un discorso, a quanto pare, poco degno delle tradizioni gloriose della tribuna francese — a combattere l'accusa che la legge in discussione fosse legge di circostanza. Dupuy fu più franco e più abile nello stesso tempo. Non ha negato alla legge il carattere che dalle circostanze le derivava. Lo ha anzi messo in rilievo, ricordando che il presidente della Cassazione, trasmettendo al Governo i risultati dell'inchiesta da lui condotta contro i membri della sezione penale, aveva affermato che essi non erano riusciti a sottrarsi alle passioni che fuori della Corte si agitano. E premesso questo ha soggiunto, a spiegazione e difesa delle misure proposte: « Come potrebbe la Camera criminale della Corte di cassazione convincere il paese dell'innocenza di Dreyfus, se non potesse convincerne le altre due Camere della Cassazione? » Parole strane che, esaminate alla luce dei precedenti, rivelano la strana perturbazione d'animo del ministero Dupuy, e come sia già sparso il seme di contestazioni più aspre.

Infatti chi può garantire che il Mazeau non abbia obbedito egli stesso a quelle passioni che aveva visto operose nella sezione penale? Questo solo non basta a far sospettare che, malgrado la sua forma legislativa, il provvedimento non sia dittatoriale contro una soluzione ed in favore di un'altra? Quando si sottopone la giustizia ai capricci delle maggioranze od a peculiari esigenze del momento, il meno peggio che possa capitare è questo: che le decisioni di essa, ancorchè giuste, siano sospettate di parzialità: onde quella che il Dupuy ha chiamato legge di pacificazione, merita piuttosto il nome di legge di provocazione.

Il Senato l'approverà? E' possibile; però nemmeno la prudenza e moderazione senatoriale toglieranno alla legge il suo vero carattere, che è anche quello di legge rivoluzionaria; senza nemmeno la scusa delle passioni, del fermento tragico, dell'odio diremo così epico che animavano, nell'epoca che ora si vuol scimiottare, i rivoluzionarii francesi illusi — o fingentesi tali — di dover salvare la Francia dalla rovina, dalla morte. Non sono in giuoco ora che egoismi e paure. Il cuore deve sanguinare il cuore dei vecchi repubblicani, che da cinquant'anni lavorano per il trionfo dei loro ideali di verità e di giustizia, nel vedere Quesnay de Beaurepaire rappresentare la parte di salvatore degli uni e degli altri, dopo aver recitato quella di calunniatore dei suoi colleghi; e nel vedere i calunniatori sottoposti a una *diminutio capitis*, soltanto per far piacere a un partito e soddisfare un nemo!

Quanto è accaduto ieri alla Camera francese oltrepassa la questione Dreyfus. Non tanto si tratta di sapere quale sarà la decisione della Cassazione, ma quale sarà la soluzione della situazione rivoluzionaria che il voto di ieri ha rivelato, e che Dupuy si illude di padroneggiare avendo l'esercito dalla sua. Questa la verità. Dupuy ha detto ieri che si sentiva amareggiato e scosso nell'udire le polemiche che si fanno all'estero sulla situazione interna della Francia. Quanto sarebbe stato meglio che si fosse sentito amareggiato e scosso dalla idea, che egli veniva a mettere la Francia ad un bivio egualmente dannoso e pericoloso.

La voluttà dello scandalo

Roma, 11 febbraio 1899.

Illustre Presidente,

Dico la ragione delle mie dimissioni da deputato. L'intenzione de' promotori dell'inchiesta su' deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato non può essere stata quella apparsa ne' giornali che hanno pubblicate le liste. I corsi de' privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse d'iscrizione. Altro voleva sapere la nazione, non il danaro derivato dalla legge, dal sudore, pagato a luce di sole. E' stato, invece, uno scherzare sull'onore di uomini, che nè ai Governi nè ai Parlamenti consentono un minuto di equivoco sulla rettitudine dei galantuomo.

Io aveva sacrificato la cattedra alle leggi incompatibilità parlamentari, e per salvarne almeno l'ombra, non aveva accettato onorevoli incarichi offertimi da' ministri Baccelli, Villari, Gianturco, riducendomi alla privata docenza, che mi dà quel frutto ormai chiaro a tutti. E bene, dalle liste fatte licenziare alla stampa e dal modo quasi offensivo, pare che sia nata una forma d'incompatibilità morale sin tra la privata docenza e l'ufficio legislativo. Che può fare un lavoratore che nulla possiede fuori della cattedra? Lascia il suo posto ai ricchi, agli abili, e va via.

Con alta osservanza

Devotissimo
Giovanni Bovio.

A questa lettera che l'on. Bovio ha rivolto all'on. Zanardelli, la Camera ha risposto oggi respingendo all'unanimità, le dimissioni da lui offerte.

E questa unanimità non ebbe soltanto significato d'omaggio per l'uomo e per la purezza del carattere suo — ma ebbe significato di protesta e di condanna contro la pubblicazione fatta da qualche giornale di un elenco di deputati e di senatori ai nomi dei quali corrispondevano delle somme diverse ad essi pagate nell'ultimo biennio, a titolo di indennità, propine, o medaglie di presenza.

Come il lettore senza dubbio ricorderà, da varie settimane questo elenco era reclamato alla Camera, da taluni i quali probabilmente credevano trovarvi una novella miniera di scandali, e a questa insistenza, e non ad altro, si dovette se la pubblicazione, agli occhi del pubblico grosso, apparve quasi come una tabella di proscrizione.

Considerata invece in se stessa e per quel che realmente vale, quella pubblicazione, era ed è la giustificazione più solenne della correttezza della nostra vita parlamentare, e la condanna la più eloquente dei metodi fin qui seguiti per provocarne il discredito.

Che cosa è infatti quell'elenco?

E', prima di tutto, una lista affatto incompleta delle somme percepite da membri del Parlamento: perchè vi mancano tutti gli impiegati in attività di servizio e tutti i pensionati — vale a dire tutti coloro i quali, godono assegni pagati direttamente dall'erario. Esso comprende invece, senza distinzione di categoria, di uffici, di lavoro, tutti quegli altri i quali in virtù di incarichi eseguiti, e di funzioni compiute, ne vennero in qualunque maniera indennizzati.

Riprodurre l'intera lista sarebbe fastidioso e stupido — alcuni esempi basteranno. Una grossa somma, la più grossa forse, sta a fianco del nome dell'on. Sacconi. A quanti fra i lettori è soccorso il pensiero che quella somma sta a fronte dell'opera diuturna che l'egregio uomo deve dare all'esecuzione del progetto suo pel monumento a Vittorio Emanuele?

Ad altra cifra, assai più modesta ammontano le indennità spettanti per sedute di Commissioni ed altre prestazioni a Giosuè Carducci. Chi è che, leggendolo, si prenderà il disturbo di sapere a quanti centesimi l'ora sia stata valutata l'opera e il consiglio del principe fra i letterati italiani?

Vi sono altre cifre, nel fatto modiche, ma che avrebbero potuto essere ancor più elevate, attribuite a qualche deputato o senatore come membro di Commissioni arbitrali, per liquidazioni o composizioni di pendenze fra i privati e lo Stato. E chi ha riflettuto e riflette che si tratta di compensi previamente stabiliti per legge?

Vi sono — ed è il caso dell'on. Bovio — i prodotti delle così dette *propine*, unico cespite dedicato a compensare i liberi docenti delle nostre Università. E le propine lo Stato non le paga che figurativamente, come depositario di altrettanta somma versata dagli studenti!

Vi sono finalmente somme egregie che vanno da un massimo di 150 lire a un minimo di L. 8,55 (percepite dall'onorev. Tassi!) per medaglie di presenza a sedute di Commissioni scelte dai varii ministeri.

Ed è a questo che, probabilmente, miravano i Catoni reclamanti gli elenchi. I membri delle Commissioni sono scelti dai ministri: vediamo dunque chi sono e che cosa lucrarono i loro beniamini!

Ebbene, avete veduto; i beniamini son là - essi appartengono a tutti i settori della Camera, e tutti quanti sono parificati nella modestia, talvolta perfino ridicola, della retribuzione!

Noi non sappiamo se la sdegnosa protesta dell'on. Bovio, e la manifestazione, non meno eloquente, della Camera, faranno rinsavire i malati di fegato e gli amatori del pettegolezzo che tanto abbondano fra i nostri uomini politici. Probabilmente la dura lezione di oggi non profitterà per lungo tempo. Essi ritorneranno alla carica, aiutati dall'errore commesso dai vari gabinetti fino ad oggi, coll'ommettere quell'elenco nella pubblicazione dei conti consuntivi dello Stato. E' a questa ommissione e non ad altro che si è dovuta l'insistenza, maligna per alcuni, ingenua per altri, con la quale dentro e fuori la Camera, si è creato un ambiente di sospetto e di malsane curiosità, intorno ad un documento dei più innocui.

Era ed è, infatti, evidente, che se, ogni anno, l'elenco degli stipendi ordinari e delle indennità straordinarie spettanti a quanti hanno servito o servono lo Stato, fosse reso manifesto — tutti potrebbero leggervi dentro a loro agio, e nessuno avrebbe occasione di gridare al mistero, e di far sorgere il sospetto nel paese.

La pubblicità, la più pronta e la più larga; ecco il migliore antidoto contro il veleno della calunnia, ecco l'arma più efficace contro gli amatori dello scandalo.

L'accordo commerciale franco-italiano
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 11, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Al ministero degli esteri si sapeva che ieri il Senato italiano avrebbe votato l'accordo commerciale con la Francia, avendone il Barrère dato con certezza il preannunzio.

In previsione di ciò era già stato preparato il decreto per l'applicazione dell'accordo, al quale manca soltanto la firma del presidente della Repubblica, che ve l'apporrà probabilmente oggi stesso.

Quantunque tutte le preoccupazioni siano rivolte alle conseguenze del voto dato ieri dalla Camera, qualche giornale commenta simpaticamente la discussione ed il voto del Senato italiano. L'*Eclair* nota « con grande soddisfazione » quel voto e l'*Echo de Paris* dice: « Le dichiarazioni scambiate dalle due parti delle Alpi ci colmano di una gioia, che non vogliamo dissimulare. »

L'università italiana di Trieste

GORIZIA, 11, ore 8 ant. — (*S.*) Il Consiglio comunale approvò iersera, per acclamazione, la proposta della Commissione di finanza di stanziare nel bilancio per l'esercizio del 1899 mille corone per l'erezione ed il mantenimento della università italiana di Trieste, e 2000 corone all'anno, come contributo perpetuo, a cominciare dal 1900.

Il progetto di legge Dupuy
APPROVATO DALLA CAMERA FRANCESE
(Nostro telegr. part.)

Pubblichiamo, completandoli, i telegrammi relativi alla seconda parte della seduta della Camera francese di ieri, pervenutici — non sappiamo spiegarcene il motivo — con oltre cinque ore di ritardo.

PARIGI, 10, ore 4,45 pom. — (*Jacopo*) Il povero guardasigilli termina il suo discorso in mezzo alla disattenzione generale e ai rumori. Freycinet, per consolarlo, gli stringe la mano.

Sale alla tribuna Millerand, che comincia con un attacco a fondo contro il ministero, il quale si appoggia alla famosa lettera di Mazeau, per proporre una legge — come se Mazeau avesse qualità di imporre delle leggi — invece di accettare la responsabilità dei fatti provocati dalla lettera accennata.

L'oratore commenta la lettera del primo presidente, dimostrando che, riconoscendo questi l'onorabilità dei magistrati accusati, non aveva il diritto di consigliare al governo di spossessarli.

Egli difende acutamente i magistrati della sezione penale, osservando come i consiglieri antirevisionisti intervenissero per accusare i colleghi, e prosegue così:

— Voi volete una legge, dite, per sottrarre la sezione penale agli insulti, cosa che non accadrà con le sezioni riunite; ma non capite che la vostra legge è un premio offerto alla calunnia. I giudici nuovi che voi volete, ieri non erano forse calunniati e potevano esprimere liberamente le loro opinioni; ma adesso verranno indicati a dito come lo furono quelli della sezione penale. Quello lì, si dirà, è ebreo; quell'altro è protestante, l'altro è cugino della moglie dello zio di un amico di un dreyfusardo. (Ilarità). Domani sarà come oggi!

Il discorso reciso e incisivo provoca immensi applausi.

Millerand, incoraggiato, grida:

— Siete voi che prolungate la sciagurata situazione attuale!

Spiega poi come l'inchiesta Dreyfus si dovrebbe rifare per intero, perchè gli antirevisionisti respingono anticipatamente il lavoro della sezione penale.

Legge un articolo in cui è detto che l'inchiesta fu falsata per loschi fini; e questo articolo - aggiunge egli - è di Lemaitre!

Le Sinistre si alzano per applaudire l'oratore, che prosegue:

— Le espressioni di Lemaitre e di Beaurepaire vi spiegheranno, signor ministro, il genere di maggioranza che oggi avete! (Scoppio di applausi).

Millerand suscita un vivo incidente, esclamando:

— Cercate coloro che vi applaudiscono e vi troverete tutti i fautori del colpo di Stato!

Tumulto enorme, accompagnato da grugniti e da grida di: « Abbasso gli ebrei! Abbasso la Boulange! »

Si grida:

— E' un nuovo patto di Bordeaux!

Millerand urla: — Sarà quello di tutti i repubblicani. Un Cesare può disprezzare le leggi, ma gloria della Repubblica è la difesa della giustizia!

E mentre ancora dura il baccano assordante, Millerand conclude indicando ai ministri i tumultuanti:

— Ecco là la vostra opera di pacificazione! La Repubblica è in pericolo: difendetela!

E l'oratore scende dalla tribuna ovazionato dalla Sinistra.

Il presidente del Consiglio sale alla tribuna.

Una voce gli grida: — *Par flanc droit: marche!*

L'esclamazione provoca l'ilarità da una parte e un incredibile tumulto dall'altra parte della Camera.

✕

Ore 5,20 pom.

Senza curarsene, Dupuy comincia dicendo che il Gabinetto tutto intero si assume la completa responsabilità dei suoi atti. L'intero partito repubblicano può avere fiducia in esso.

La maggioranza, finora latente, a questo punto si rivela facendogli una grande ovazione mentre la Sinistra tumultua.

Dupuy risponde principalmente a Millerand che egli è custode vigilante della Repubblica.

— Voi accennaste a pericoli — continua il presidente del Consiglio — ma l'unico rimedio consiste nel finire una buona volta l'affare Dreyfus.

Entra quindi nella questione dicendo che quando il Ministero salì al potere l'affare trovavasi sul terreno giudiziario e che fu fatto ogni sforzo per mantenervelo, respingendo due proposte tendenti a strapparnelo.

— Adesso — prosegue egli — noi cangiamo, con apparente contraddizione, perchè le circostanze sono cangiate. Noi abbiamo compreso che la sentenza della sezione penale non avrebbe avuto la forza e l'autorità necessaria: gliela abbiamo voluta dare. E' necessario che la sentenza definitiva sia accettata da tutti, salvo dagli spiriti appassionati e ribelli. Millerand teme i ritardi; ma sarebbe peggio che, per far presto, il paese respingesse la sentenza.

I Centri applaudono continuamente il presidente del Consiglio.

Dupuy si vanta di avere messo sotto gli occhi della nazione tutti i documenti: altri non lo avrebbe osato. E soggiunge:

— Chiesi un consiglio al decano della giustizia; volevate che me lo tenessi in tasca?

Rilegge poi per la seconda volta la lettera di Mazeau commentandola.

✕

Ore 5,25 pom.

Dupuy continua;

— Ci si chiede: Perchè turbate il vostro riposo che nessuno minacciava? Rispondo: Certamente amo il mio riposo, ma più quello della Francia! (Grande ovazione).

— Voi chiamate la nostra legge dittatoriale, ma con qual logica, dal momento che la portiamo qui perchè la discutiate? Ditela pure una legge eccezionale, ma, sono i fatti che ci costrinsero a presentarla. L'affare Dreyfus provocò dissensi enormi eccitò le passioni, facendo bistrattare due cose sacre: la giustizia e l'esercito.

(Delirio di entusiasmo al Centri. Destra e socialisti taccione).

Il presidente del Consiglio prosegue:

— Ecco delle polemiche [illegible] l'affare Dreyfus solleva in Europa colpisce dolorosamente tutti i cuori. Ma dove è poi il tribunale eccezionale a cui intendiamo deferirlo? Nell'alta sede della giustizia forse? Le garanzie per gli amici di Dreyfus sono aumentate, non diminuite dalla presente legge.

Infatti, come potrebbe la sezione penale della Corte di cassazione convincere il paese della innocenza di Dreyfus, se non potesse convincerne le altre due sezioni della Cassazione?

Dupuy terminà il suo discorso raccomandando vivamente alla Camera di votare il progetto, di ricondurre la calma negli spiriti e di mettere termine all'affare.

I Centri insieme alla Destra gli fanno una incredibile, ripetuta ovazione.

Messa ai voti la sospensione della seduta, è respinta: solo i socialisti alzano la mano.

Il tumulto però impedisce a Pelletan di parlare e vi ha una sospensione di fatto.

✕

Ore 6,55 (urgenza).

Pelletan nell'esordio del suo discorso contesta che la gran maggioranza dei francesi sia favorevole alla soluzione voluta dal Governo.

Protesta contro le parole di Dupuy che dice indegne della tribuna francese. Le conclusioni del presidente del Consiglio tendono a sottrarre Dreyfus ai suoi giudici naturali.

L'oratore continua il suo discorso assai eloquente ma estremamente violento, scagliandosi sopratutto contro il sistema adoperato facendo spiare tutti gli atti e le parole della sezione penale.

Pelletan conchiude:

« Spossessando la sezione penale, voi la squalificate e distruggete l'inchiesta!

« Se una legge simile sarà votata in nome della Repubblica, si potrà dire che non esiste più partito repubblicano in Francia. Si prepara un'onta imperdonabile! »

La discussione generale è chiusa.

Decret e Chapuis spiegano il loro voto, il primo favorevole e il secondo contrario alla legge.

Si mette ai voti il passaggio alla discussione dell'articolo unico del progetto.

Lo scrutinio richiede la controprova, perchè le schede trovate nelle urne superano il numero dei deputati presenti.

Il passaggio alla discussione dell'articolo risulta infine approvato con 326 voti contro 206.

Applausi prolungati al Centro.

Tutti gli emendamenti presentati vengono respinti o ritirati.

Si approva, con 332 voti contro 216, l'articolo unico del progetto di legge.

Carnaud, a nome dei socialisti, presenta la proposta di proibire alle persone che fanno voti di castità, d'impartire l'insegnamento.

La proposta è rinviata alla Commissione.

La Camera quindi si aggiorna a giovedì della settimana ventura.

I commenti al voto
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 2 pom. — (*Jacopo*). I 206 deputati che respinsero la legge dividonsi così: 34 radicali-progressisti, 128 radicali e 44 socialisti.

Dei 326 deputati della maggioranza fanno parte radicali, progressisti, nazionalisti, antisemiti, *ralliés*, destri e fino due socialisti, Cheserat e Jourde.

Dopo la seduta commentavasi assai il silenzio mantenuto da Bourgeois, Poincarrè e Barthou durante la discussione. I loro amici spiegavano però che essi avevano detto tutto nel manifesto ieri telegrafatovi.

Millerand e Pelletan invece si lagnarono per la specie di defezione dei loro confirmatari.

Il gruppo radicale-socialista, in una riunione tenuta ieri prima della seduta, avendo deciso di espellere quei membri che non avessero votato contro il progetto del Governo, il ministro Lockroy che approvò il progetto fu radiato dal gruppo.

La Camera essendosi accordata le vacanze carnevalesche, il Senato che doveva riunirsi lunedì, si aggiornerà probabilmente anche esso. Quindi il progetto di legge Dupuy non potrà essere discusso al Lussemburgo che verso la fine della settimana ventura.

Oramai però anche i senatori più ostili alla legge dichiarano — come vi anticipai ieri — che in vista della grande maggioranza ottenuta dalla legge alla Camera, ve ne sarà una almeno di 30 voti al Senato.

Ecco ora i principali giudizi dei giornali.

Il *Matin*. Ci troviamo in presenza di un fatto compiuto. La nuova legge è un espediente che sarà buono se ridurrà tutti ad aspettare con calma la sentenza della Cassazione. E' questa del resto l'unica condotta da seguirsi dalla gente ragionevole.

L'*Echo de Paris* trionfa dicendo di essere stato il primo a mettere in evidenza ciò che avveniva avanti alla sezione penale. Adesso bisogna aspettare la sentenza, che sarà inattaccabile, delle sezioni riunite. La giornata di ieri segna il rappacificamento della Francia che ha adesso d'uopo di tranquillità per svolgere l'attività sua all'interno e all'estero.

Il *Gaulois*. Dupuy parlò da uomo di Stato e da patriota. Adesso possiamo guardare con maggior fiducia all'avvenire. L'esercito è vendicato e sarà difeso.

— Drumont scrive nella *Libre Parole* che bisognava processare i magistrati indegni ma il Governo non osò arrivare fino a questo punto e adottò una soluzione media la quale ha almeno il vantaggio di calmare gli animi eccitati. La Camera accettò la soluzione in un movimento di illuminato patriottismo.

Il *Journal*. Affidando la soluzione dell'*affare* alle sezioni della Cassazione riunite, il Governo dà loro autorità e forza per porre fine alla questione, tutti inchinandosi anticipatamente al verdetto del supremo consesso.

L'*Eclair*. Far giudicare il processo dalle Camere riunite è un atto più prudente, più sicuro, più leale, e sarà anche un avviamento più rapido alla soluzione.

Quando i giudici posti alla sommità della gerarchia giudiziaria avranno parlato, le polemiche cesseranno. Ad ogni modo la giornata di ieri ci promette una prossima pace.

Il *Petit Journal*. Il governo ottenne una segnalata vittoria sulla [illegible] coalizione degli avversari di professione e degli [illegible] [illegible] di arrivare [illegible] dimostrò la loro perversità e insieme la loro impotenza.

L'*Intransigeant* qualifica la giornata d'ieri la Waterloo del Sindacato e continua: « Le speranze degli amici del traditore si dilegueranno davanti alla riprovazione dei repubblicani alla Camera. La vittoria è rimasta alla onestà. »

Il *Petit Parisien*. La vittoria è tanto più significativa in quanto essa fu ottenuta dalla maggioranza repubblicana.

Cassagnac, nell'*Autorité*, osserva che il voto della Camera si spiega soltanto coll'intenzione di voler sbarrare la via ai dreifusardi. Estendendo la confusione la si rese più grave. Occorreva provvedere ciò tre mesi addietro. Del resto, se non abbiamo fiducia nella sezione penale, neppure l'intera Corte di cassazione ci inspira la più piccola fiducia.

Cornely nel *Figaro* scrive. L'unico vantaggio che presenta questa legge consiste negli incidenti che la precedettero per cui tutti i partiti saranno obbligati a disarmare se vogliono essere logici, serii e sinceri.

L'*Aurore* in un articolo di Clemenceau, loda il battaglione sacro dei duecento repubblicani che tennero fermo, capitanati da Millerand e da Pelletan.

Ma che cosa fecero i capi, gli ufficiali del partito? Come preludio alla battaglia emisero un manifesto che era una prova di vigore; ma come atto unico e senza seguito questo manifesto deve considerarsi una codardia.

Bourgeois, Poincarrè e gli altri dovevano parlare. L'avvenimento della giornata fu il loro silenzio.

La conferenza di Beaurepaire

PARIGI, 11, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Iersera Quesnay de Beaurepaire tenne l'annunziata sua conferenza sulla questione Dreyfus in una sala del *Boulevard Saint-Germain*.

Vi assistevano parecchie centinaia di persone, munite di biglietti di invito. Tutto lo stato maggiore della « Patria francese » circondava l'oratore. Fra gli astanti v'era anche il principe Enrico d'Orleans.

Appena comparve Quesnay de Beaurepaire un lungo applauso lo accolse. Egli disse:

— Voi mi applaudite prima che io parli.

Più di uno gridò in risposta:

— Avete agito.

Quesnay de Beaurepaire prese come punto di partenza il voto della Camera. Egli disse che il suo intervento sarebbe stato insufficiente ad ottenere quel voto senza l'opinione pubblica che lo sorresse. E continuò a lungo inneggiando al proprio trionfo sui nemici atterrati.

La sola novità della sua conferenza è costituita dal racconto fatto dall'oratore di un colloquio che il giorno dopo del processo Esterhazy egli ebbe con un intimo amico del guardasigilli. Quest'amico avendo chiesto a Quesnay de Beaurepaire la sua opinione, egli consigliò il processo a Zola — perchè comprendeva che si sarebbe risolto in un tentativo di revisione mascherata — suggerendo invece che si aprisse processo per denunzie calunniose a carico di Matteo Dreyfus.

Questo consiglio non fu seguito perchè si sarebbe dovuto arrestare Scheurer-Kestner, vice-presidente del Senato.

Quesnay de Beaurepaire venne molto applaudito: e con lui lo furono Coppée e Lemaitre.

All'uscita dalla conferenza varie colonne antidreyfusiste percorsero le vie al grido di « Viva l'esercito » e passati i ponti, giunsero all'*Opéra*, ove rinnovarono la dimostrazione avanti al Circolo militare. Quivi la polizia disperse i dimostranti. Fu tentata anche dai dreyfusisti una dimostrazione avanti alla *Libre Parole* ma vennero egualmente dispersi.

Alcuni gruppi di dimostranti dinanzi al ministero della Guerra e sui grandi Boulevards gridarono: *Abbasso gli Ebrei!* Vi furono alcune risse e vennero eseguiti vari arresti.

— Labori, Clemenceau e Reinach smentiscono recisamente le affermazioni di Quesnay de Beaurepaire che Bard abbia comunicato loro anticipatamente la sua relazione.

— La sezione penale della Cassazione ieri si occupò tranquillamente del disbrigo degli affari ordinari, rimasti arretrati a causa dell'inchiesta Dreyfus.

IL DELITTO DI LILLA
Una nuova Sodoma

PARIGI, 11, ore 3,05 pom. — (*Jacopo*). — Finora non è trapelato nulla di notevole dalla inchiesta che si sta facendo sul nefando delitto di Lilla. L'imputato frate Flamidien non solo non confessa, ma protesta altamente la sua innocenza.

Dal risultato definitivo dell'autopsia si è potuto accertare che la vittima era da lungo tempo sottoposta ad oltraggi contro natura. Durante l'autopsia Flamidien, rigorosamente sorvegliato, si trovava nella stanza attigua, recitando il rosario e invocando tutti i santi.

Come l'esame necroscopico fu terminato, si tentò un ultimo confronto. Il frate venne condotto dinanzi il cadavere coperto da un nero lenzuolo, che venne rapidamente tolto ad un cenno del giudice istruttore. La scena sembra tolta da un romanzo.

Alla vista del misero corpicino Flamidien volse la testa, gettando un grido di terrore.

— Ricordatevi — lo ammonì il giudice — di quel che avvenne domenica.

— Sono innocente! — esclamò enfaticamente il frate, che si divincolava dalle strette degli agenti, come per fuggire dall'orrendo spettacolo.

— Ma guardatelo, guardatelo dunque! — insistette il giudice. — Siete solo.

— Non oso farlo — gemette Flamidien, e proruppe in grida cercando di commovere i presenti con effetti declamatorii. — Oh! hanno assassinato il mio piccolo Gastone! — ripeteva il frate.

— Confessate, chiedete perdono! gl'intimò il giudice.

Ma fu tutto inutile.

Il giudice ora cerca di stabilire come Flamidien impiegò il suo tempo nel momento del delitto.

Il padre del giovinetto Jereau afferma che quando recossi con un amico a perquisire tutto il collegio, i frati gl'impedirono di entrare in un locale, dicendo che quello era lo studio del direttore.

Invece risultò che era precisamente la stanza nella quale vi erano alcune casse, tra le quali trovavasi quella (e non un sacco, come fu detto sulle prime) in cui era stato nascosto il corpo del fanciullo. Il che proverebbe la complicità di parecchi frati.

Del resto, comunque ciò sia, sono imminenti molti arresti di frati si interni che esterni del collegio. E' risultato infatto dalla dichiarazione degli allievi e dall'esame dei medici chi i crimini contro natura, e le aberrazioni più turpi erano praticate su larga scala e da lungo tempo.

Tutta Lilla è commossa all'annunzio di tali turpitudini. L'agitazione va crescendo intensamente nel pubblico e continuano con carattere violento le manifestazioni anticlericali.

Iersera a Lilla due studenti della facoltà cattolica avendo gridato avanti al collegio di San Pietro: « Viva i frati! », la folla li circondò e li avrebbe massacrati senza l'intervento della polizia. La gendarmeria dovette operare una carica perchè la folla percuoteva anche gli agenti. Un ispettore fu ferito gravemente.

Oggi avendo luogo a Lilla i funerali del povero fanciullo assassinato nel collegio dei fratelli delle scuole cristiane, temonsi gravi avvenimenti.

Per proteggere gli stabilimenti religiosi dalle inevitabili dimostrazioni e violenze, fu fatto venire anche la polizia e la gendarmeria dei dintorni, non volendosi esporre la truppa alla eventualità di un conflitto con la popolazione.

Il prefetto e il municipio assisteranno alle esequie del misero Gastone Foreau.

Iersera la casa dei suoi genitori — ove è stato trasportato il cadaverino — era già piena di corone che giungevano da ogni parte.

E' indescrivibile il dolore a cui sono in preda i genitori della vittima; temesi per la loro ragione.

Intanto si è scoperto a Lilla stessa un nuovo fatto immondo del genere.

E' stato arrestato certo Malot accusato di atti turpi e violenze sopra diciassette orfani ricoverati nell'ospizio dei Bleuets (frati turchini).

I provvedimenti finanziari

Mentre la Commissione dei XV continua il suo lavoro, sul quale non mancheremo di intrattenerci, non è male rispondere via via a certe obbiezioni che si mettono innanzi dai giornali, e sopratutto dal *Popolo Romano* che polemizza cortesemente con noi.

Anzitutto una premessa necessaria.

Dei 30 milioni circa cui ammonta l'introito del dazio consumo sulle farine nel Regno, 27 sono percetti dai comuni chiusi, e solo *tre* da quelli aperti.

Ora i comuni chiusi sono solo 336 dei quali quindi bisogna sopratutto occuparsi. Dei 336 comuni chiusi ben 172 non hanno raggiunto il limite legale della sovraimposta.

Questo valga di risposta alla domanda che il nostro contradditore ha fatto, senza bisogno delle indagini statistiche da lui invocate.

Quando all'altra domanda diretta a conoscere se il ministro intenda di ripartire l'abbono dello Stato ai Comuni in cinque rate annuali, oppure di trattar ciascun Municipio con criteri speciali, dicemmo trattarsi di questione di forma.

Il *Popolo Romano* non se ne appaga; ma noi dobbiamo confermarlo, perchè è ovvio che ammessa la gradualità nell'abolizione diviene necessario farvi corrispondere quella dell'abbuono. E' però altrettanto vero che, per quanto sappiamo dei risultati degli studi in corso, la necessità della gradualità così dell'abolizione del dazio che dell'abbuono si restringe a non molti comuni, nei quali lo Stato farà di tutto per affrettare il compimento della riforma.

Il nostro contradditore dice di non volere insistere sulle difficoltà derivanti dalla alterazione dei contratti d'appalto per il dazio, o per le esattorie.

E come potrebbe insistere? Se le nuove tasse devono solo sostituire il dazio abolito, quale sarà il beneficio reale pell'esattore e quale il danno corrispondente pel contribuente? L'esattore sarà lieto, e noi abbiamo inteso di dir ciò, non in vista di un maggior provento in confronto dell'attuale, ma per un danno scansato o riparato.

Per ciò, poi che riguarda i fiammiferi il gaz e l'energia elettrica, è bene mettere in sodo questo: che il ministro Carcano rifiuta il monopolio dei fiammiferi e preferisce un lieve ritocco della tassa, non per ripugnanza a procurare all'Erario un notevole beneficio, ma perchè il monopolio vuol dire il beneficio di poche grandi fabbriche, e la morte di tutte le molte minori. E questo è concetto liberale lodevolissimo.

Circa i consumatori d'illuminazione a gas ed elettrica non bisogna dimenticare che questi godono in ogni modo, anche colla nuova tassa, un privilegio sui consumatori di petrolio, che sono la grandissima maggioranza. La nuova tassa si applica appunto come un correttivo di tal privilegio, non volendosi concepire ancora una equiparazione delle due classi di consumatori per non turbare lo sviluppo industriale.

Un semplice computo dimostra del resto la verità della nostra affermazione, perchè una lampada da dieci candele, tenuto conto dell'aumento della tassa, costerà al consumatore di petrolio centesimi 3.44, come costa attualmente, mentre costerà al consumatore di gaz lire 1.70, e quello della luce elettrica incandescente lire 2, e a quella della luce elettrica ad arco lire 1.70.

Ora, in tali condizioni, chi potrebbe lagnarsi?

In giro per il mondo

Altro che il progetto di legge sulla stampa!

Si muove ai giornalisti, in questi giorni di carnevale, una guerra senza quartiere e senza pietà; e non dalle autorità costituite, ma dagli *amici del giornale*. Il cielo scampi e liberi ognuno dagli *amici del giornale!*

Un collega mi diceva stamane d'aver contato per parte sua fino a seicentoquarantacinque *amici del giornale* che gli hanno chiesto dei biglietti pel veglione della stampa. Egli non rispondeva quasi più. Si limitava a sostenere questo breve dialogo:

— Hai qualche biglietto pel veglione della stampa?

— Novantaquattro.

— Oh!... troppi!... Me ne bastano dieci o dodici.

— Lo credo! Dico che tu segni il *novantaquattro* nel numero dei rompiscatole che mi hanno fatto la stessa domanda.

Eppure la difesa c'è! E' una difesa e, insieme, una vendetta, già efficacemente sperimentata contro uno dei più implacabili *amici* che possano cascare addosso ad un giornale per l'espiazione dei suoi peccati.

Il fatto è successo per davvero: vi prego di non dubitarne.

Alla solita domanda:

— Hai qualche biglietto? — il giornalista ha risposto con insolita compiacenza:

— Ne ho alcuni pel veglione di stasera al *Costanzi*. Quanti te ne servono?

— Quattro. Vorrei favorirli alla famiglia del mio capo-divisione.

— Eccoteli qua.

— Beato te! Ne hai sempre a bizzeffe! Non ti ringrazio neanche...

— Oh!... davvero non ci sarebbe di che.

I biglietti, con tanto di numero *quattro* stampato addosso erano del veglione di due sere prima.

Appena avutili, l'*amico del giornale* corse ad offrirli al suo superiore immediato e si ebbe, in compenso, un sorriso e una muta promessa d'indulgenza per l'avvenire.

Ma, fatta l'offerta, un atroce dubbio s'affacciò alla sua mente:

— E se i biglietti fossero scaduti?

Non trovando pace salì fino al *Costanzi* e chiese al bollettinaio:

— Scusi, il veglione di stasera è il *quarto?*

— Nossignore: è il *sesto.*

— Sac...co rotto! Ma mi dice davvero?

— E perchè dovrei scherzare?

— E io, allora, come faccio? Posso dire al mio capo ufficio che gli ho dati dei biglietti scaduti? Non me la perdonerebbe mai più! Posso confessarmi vittima d'un brutto scherzo? E allora chi mi salva dal ridicolo presso di lui?

Immerso nella più dolorosa perplessità, l'infelice donatore non trovò altro mezzo che di mettersi d'accordo col direttore del personale del *Costanzi:*

— Si presenteranno quattro persone con biglietti di favore scaduti. La prego di avvertire la *maschera* che non faccia loro alcuna osservazione. Ecco il prezzo dei quattro biglietti.

— Sta bene.

— E' una cosa delicatissima. Mi raccomando!

— Stia pur tranquillo.

E l'*amico del giornale*, dopo ciò, si recava, molto accigliato, alla redazione, dolendosi del pessimo scherzo che avrebbero voluto giuocargli.

— Fortuna — soggiunse — che ho rimediato in tempo!

E narrò gli accordi presi.

— Buono a sapersi! — mormorò uno dei redattori.

E la sera, insieme a tre colleghi, si presentava assai di buon'ora al *Costanzi*, con biglietti scaduti, rimediati in ufficio.

— Questi sono quei tali che devo lasciar passare — pensò la *maschera*, E lasciò che passassero.

Ma quando, un'oretta dopo, si presentò la famiglia del capodivisione, la *maschera* fu inesorabile.

L'amico del giornale sarà, forse, sospeso dall'impiego, per mancanza contro la disciplina.

✂

Un annunzio che si legge nell'*Unione Sarda*:

VENDITA DI CARNE

« Nel Banco n. 23 Mercato si vende **carne di vitello** con l'osso come si usa o disossata senza osso. »

Sissignori! Bisogna intendersi bene!

Quand'uno dice *disossato*, vuol dire appunto *senza osso*. Quand'uno dice: *contribuente italiano*, vuol dire: senza polpa.

Ciò a scanso di equivoci.

✂

Un povero diavolo strimpella il violino per le strade.

Una guardia municipale, interrompendolo:

— Avete la licenza? - gli domanda.

— Nossignore.

— Allora accompagnatemi.

— Con piacere! Che vuol cantare?

Tito Rishel.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 11, ore 2.30 pomeridiane. — *(sdi.)* Continuano attivissime le ricerche di certo Giovanni Falcioni, fu Oreste — ed è stato telegrafato a tutte le questure del regno pel suo arresto.

Il Falcioni, non appena condannato a quindici mesi di reclusione, a 600 lire di multa e ad un anno di sorveglianza dal nostro tribunale penale, per aver venduto un organino di proprietà di tal Raimondo Francesconi — riusciva a fuggire, ammanettato, dalla stanza di custodia del tribunale stesso. Questa fuga, che ne rammenta un'altra qui avvenuta parecchi anni fa, appare meravigliosa, ed è commentata assai.

Infatti, il fuggitivo potè traversare i corridoi del tribunale, e le strade, ammanettato, senza che se ne abbiano notizia.

— Stasera, si dà nei saloni delle Stanze civiche l'annunziata grande festa di ballo. Al *Rossini* veglione. Altro veglione si darà lunedì sera, all'*Avvalorati* a beneficio degli asili infantili.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 11, ore 5,45 pom. — **Alla festa di beneficenza** al palazzo Riccardi sono accorse oltre duemila persone. Le sale sono stipate ed è quasi impossibile la circolazione. Una diecina di coppie riescono a stento a ballare. Alle ore 5 e mezzo è arrivata la regina di Serbia al braccio del prefetto e la sorella principessa Ghika a braccio del sindaco. S'intonò l'inno serbo. La festa sfolgorante continuerà fino alle ore otto.

L'onorevole Pais in Sardegna

(Nostro telegr. part.)

OZIERI, 11. — Iersera è stato offerto un banchetto, di circa un centinaio di coperti, al deputato Pais. V'intervennero tutte le autorità e le principali notabilità d'Ozieri.

Egli rispose ai numerosi ed affettuosi saluti con un elevato discorso, interrotto spesso e salutato alla fine da applausi.

Preannunziando la visita reale in Sardegna, l'on. Pais invitò la popolazione a dare una nuova conferma de' suoi tradizionali sentimenti di affetto alla Casa di Savoia.

Il monumento alle batterie siciliane

MESSINA, 10. — *(Arena)*. Il r. trasporto *Europa* ci ha portato finalmente il monumento dedicato allo sfortunato eroismo delle *Batterie Siciliane*. La magnifica e lodata opera del nostro Buemi venne deposta provvisoriamente nei Magazzini Generali.

Il Comitato Esecutivo composto dai signori vice-presidente cav. Paolo Savoca, cav. Giovanni Bonanno, cav. Antonino Tripodo, avv. Luigi Fulci, Corrado Petti, Domenico Corso e Paolo Arena-Capici ed il segretario La Motta, si recò a bordo dell'*Europa* per ringraziare il comandante cav. Rolla.

Scene tumultuose in Corte di Assise

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 11, ore 3,10 pom. — Iersera terminava in Corte d'Assise un processo a carico di tre individui imputati d'aggressione a mano armata contro l'ing. Rodrigy.

Tutto il dibattimento era stato molto tumultuoso; dopo il riassunto presidenziale il pubblico ministero cav. Scalfati fece le sue conclusioni domandando pel primo imputato Giuseppe Porcaro sedici anni di reclusione, pel secondo imputato Salvatore Gambacorta quindici anni, pel terzo, Vincenzo. Stroncone, quindici anni

Ne segue un tumulto indescrivibile nel pubblico.

In quel trambusto lo Stroncone cavatasi una scarpa, gettolla in faccia al pubblico ministero, senza però colpirlo. Il Gambacorta gettatosi a terra e contorcendosi, grida di essersi avvelenato. A stento i carabinieri riuscirono a trascinarli in camera di sicurezza, mentre il pubblico ministero avea cavata una rivoltella per difendersi in caso di altre violenze.

Dopo molto tempo potè ristabilirsi la calma e la sentenza che condanna i tre a un anno meno delle richieste del procuratore generale fu mandata a leggere loro in camera di sicurezza.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO TREZZA

la sentenza

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 4,25 pomeridiane. — *(Jacopo)* Finalmente oggi si ebbe la sentenza nel processo contro madama Trezza.

Il Tribunale la condannò a 200 lire di multa come convinta di adulterio, basandosi sulle voluminosa corrispondenza amorosa col signor Miers.

IL PROCESSO GIACHI E COMPAGNI

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 11, ore 3.30 pomeridiane — *(Mos)*. — Continuando l'interrogatorio del Giachi il presidente enumera i varii fatti che dimostrerebbero le speciali preferenze usate alla ditta Luraghi.

Di tutto il Giachi si scagiona e a proposito del trasporto del castelletto da Milano a Roma invoca l'ordinanza della Camera di Consiglio del tribunale di Roma che lo assolse.

Qui i difensori di Giachi chiedono che sia limitato l'interrogatorio ai fatti avvenuti prima del passaggio da Milano a Roma, ma l'on. Luzzatto della parte civile si oppone e il tribunale si riserva di decidere.

Luraghi, Joannini e Ferrari-Trecate giustificano il loro operato in termini pressochè identici.

Stamane è risorto l'incidente di ieri circa il trasporto del castelletto. Il tribunale si ritira per emettere una nuova ordinanza. Oggi comincia la sfilata dei testimoni.

TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 7, pubblicato oggi:

« La caccia del cervo in Sardegna », Squinto — Caccia al daino a Bracciano, galoppo. Kil (quattro illustrazioni) — Paper-hunt a Nola (illustrazione) — « Caccie romane alla volpe ed al daino », L'atturabuchi — La riunione di Bracciano — Notizie d'ippica — La caccia a Napoli, Roma, Ostia, Radicosa, Campobasso, Bonefro, Catania, Siracusa, Livorno, Poggio S. Lorenzo — I caprii nel Salernitano — Tiro a volo a Milano, Genova e Palermo — « Per acquistare un cane », Delor — Field trials a Como », X. — L'audax di Napoli — « Il Meridional Circuit battuto a Roma », G. — Amore in bicicletta a Tortona — Ginnastica danzante a Venezia, Torino, Viterbo e Genova — Tiro a segno a Firenze, Livorno, Catania e Siracusa — « Il plebiscito della Lanite », Il suggeritore — Scherma a Napoli, Bologna, Torino e Genova — Le corse piane di Pau e Bordeaux — « La più grande scuderia da corsa del mondo », Blak — « Il campionato mondiale di pattinaggio e il *hockey* sul ghiaccio », Snop — La corsa di 100 ore — « Un panama ciclistico », Blek — « Momo vincitore a Buenos-Ayres », Wash — « Le caccie di Guglielmo e di Ferdinando d'Austria — « Atletismo, Scherma, Foot-ball ed automobilismo parigini », Iontrim — « Le future regate tedesche », Snop — Bibliografie — Teatri — Scacchi.

Abbonamento annuo con ricchi premi gratuiti, L. 5. — Scrivere all'amministrazione a *Napoli, Galleria Umberto I.*

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta dell'11 febbraio 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli.**

Sono pochi i deputati presenti; ma quei pochi discutono tutti animatamente fra loro.

Alcuni si affollano al banco della presidenza, e pare chiedano schiarimenti o consigli all'on. Zanardelli.

Le cause di questo insolito movimento, pare debbano ricercarsi nella pubblicazione fatta da alcuni giornali di una lista contenente i nomi dei membri del Parlamento che percepiscono assegni sul bilancio dello Stato.

Si parla anche di probabili dimissioni, da deputato, dell'on. Bovio.

Il chiasso che si fa sempre maggiore nell'aula, produce due effetti. Provoca il giusto risentimento del **Presidente** che invita i deputati a far silenzio; e richiama i pochi deputati rimasti a *deambulare* - o a riposare delle fatiche di stanotte - nei corridoi e nei divani delle sale di Montecitorio.

Il banco del governo è popolatissimo. Vi veggo i ministri onorevoli Canevaro, Lacava, Vacchelli, Fortis, Baccelli e i sottosegretari di Stato on. Marsengo, Chiapusso e Vendramini.

Anche le tribune accolgono oggi un discreto numero di spettatori.

La seduta è aperta alle 2,10.

✂

Le dimissioni dell'on. Bovio.

La voce era vera. L'on. Bovio con una lettera che il presidente fa leggere dichiara di volersi dimettere in seguito alla pubblicazione di un elenco di deputati e senatori, nel quale il suo nome figura come quello di chi percepì un assegno sull'erario. *(Vedi articolo).*

La lettera è vivamente commentata.

Il **Presidente** tiene a dichiarare che l'ufficio di presidenza e quello di segreteria debbono ritenersi assolutamente estranei a quella pubblicazione.

Gli elenchi, come ogni altro documento non ancora comunicato alla Camera, sono dalla presidenza gelosamente custoditi.

La indiscrezione dunque deve avere avuto necessariamente altra origine. (Bene! Commenti.)

L'on. **Boselli**, quale presidente della Giunta del bilancio, dichiara come la Giunta stessa deliberasse di pubblicare le liste in calce al consuntivo del 1897-98 e deplora che questa pubblicazione, ad essa affatto estranea, abbia provocato le dimissioni di un collega chiaro per dottrina ed amato da tutti.

Propone alla Camera, sempre a nome della Giunta del bilancio, di non accettare queste dimissioni e conclude:

— Nessun biasimo poi e nessuna ombra di sospetto può derivare da quella lista ai membri del Parlamento in essa nominati. (Approvazioni.)

Mirabelli. Non so spiegarmi la lettera dell'onor. Bovio. Essa certamente fu scritta in un momento di sdegno, giacchè non può esservi incompatibilità tra la privata docenza e la rappresentanza parlamentare.

E questo la Camera confermerà approvando la proposta del presidente della Giunta del bilancio. (Bene!)

L'on. **De Nicolò** invita anzitutto la presidenza ad indagare per quali vie abbia potuto avvenire la deplorevole indiscrezione. (Bene! Approvazioni e commenti.)

Non solo — prosegue — si debbono respingere le dimissioni dell'on. Bovio, alla cui dottrina, al cui alto intelletto tanto debbono e la Camera ed il paese, ma questa nostra deliberazione deve aver carattere di generale indignazione contro coloro che hanno creduto di gettare il fango sul viso dei colleghi che son compresi in quella lista.

Io non vi sono compreso — conclude — ma mi terrei onorato di vedere il mio nome accanto a quello di tanti colleghi, che per modesto compenso, hanno adempiuto ed adempiono ad onorevoli e importanti missioni per il lustro e il decoro del nostro paese. (Bravo!)

Queste parole pronunciate da un deputato che siede nei banchi dell'Estrema Destra, destano vivissima impressione, e vengono approvate da tutti.

Parla il Governo.

L'on. **Baccelli** dice che parla a nome del Governo e non come compreso nella lista degli stipendiati. (Ilarità vivissima).

— Dunque a nome del governo mi associo di gran cuore alla proposta che non si accolgano le dimissioni dell'on. Bovio. (Bene! Bravo!)

Il **Presidente** mette ai voti le dimissioni e la Camera ad unanimità le respinge,

Seguono numerosissime e vivaci conversazioni.

Un altro deputato che si dimette.

Fra la disattenzione generale il **Presidente** comunica una lettera con la quale il deputato Fede insiste nelle dimissioni da deputato.

Alla Camera non resta dunque che prenderne atto. E così fa.

Il Presidente dichiara vacante il collegio di Riccia.

✂

Interrogazioni.

I fatti di Bari. — L'on. De Nicolò interroga il ministro dell'interno « sui gravi fatti avvenuti in Bari, nella notte dal sette all'otto febbraio, in cui fu possibile ad una mano di malviventi perpetrare due assassinii, un grave ferimento, ed altre aggressioni e violenze, in varii e diversi punti della città, turbando per varie ore l'ordine pubblico, senza essere frenati in modo alcuno, e rimanendo ancora ignoti alla pubblica autorità. »

L'on. **Marsengo-Bastia** dopo aver esposto i fatti e l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza, dichiara che alcuni marinai norvegesi ed americani vennero arrestati perchè ritenuti colpevoli dei reati commessi e che contro di essi si istruisce un processo.

Il governo eserciterà in avvenire la massima vigilanza.

L'on. **De Nicolò** lamenta l'insufficienza del servizio di pubblica sicurezza.

Considerando poi le circostanze speciali, esclude che la colpa di questi fatti debba attribuirsi ai marinai stranieri.

Pelloux. Prego l'on. De Nicolò di non voler pregiudicare l'azione della giustizia, e di confidare anche in quella del governo, che è il maggiore interessato al mantenimento dell'ordine pubblico.

La Cassa nazionale per le pensioni di Torino. — Un'altra importante interrogazione è quella dell'on. Carmine al ministro d'agricoltura per sapere « se e quali provvedimenti intenda prendere in seguito ai disordini avvenuti nell'ultima assemblea della Cassa nazionale per le pensioni di Torino. »

Un'identica interrogazione è stata pure presentata dall'on. Ferrero di Cambiano.

L'on. **Fortis** dice che il governo non ha modo di intervenire negli affari di Società private, quando queste non violino la legge. Egli però ha intenzione di presentare un disegno di legge che regoli la costituzione delle Società d'assicurazione cooperative affine di proteggere la fede pubblica e l'uniformità di trattamento per tutti gli associati.

L'on. **Carmine** non pone in dubbio la buona fede delle persone che presiedono alla Cassa, ma ritiene che questa sia fondata sopra basi erronee dal lato tecnico e che sia destinata a produrre delusioni.

In ogni modo è soddisfatto delle assicurazioni avute dal ministro.

Anche l'on. **Ferrero di Cambiano** ringrazia l'on. Fortis della sua risposta e lo prega di sollecitare la presentazione del promesso disegno di legge.

Replica l'on. **Fortis** per assicurare l'on. Ferrero che il ministero d'agricoltura e commercio ha seguito con vigile sollecitudine l'andamento della Cassa. Dichiara poi che la promessa presentazione del progetto di legge seguirà nel più breve termine possibile; giacchè è già pronto. (Bene!)

I nostri vini in Ungheria. — L'on. Borsarelli si duole della sleale campagna mossa dalla stampa anche ufficiosa di Ungheria contro i vini di origine italiana.

L'on. **Canevaro** però lo assicura che il governo ha avviato pratiche per proteggere il commercio italiano dalle ingiuste accuse. Ma pur troppo mancano i mezzi per impedire ai giornali esteri di diffonderle.

L'on. **Borsarelli** ringrazia ed esorta il governo a perseverare nelle pratiche iniziate.

Contro l'educazione fisica. — All'on. Brunialti consta che alcuni *preposti alla pubblica istruzione* contrastano lo svolgimento dell'educazione fisica e specialmente le escursioni scolastiche.

All'on. **Baccelli** però non risultano quei fatti accennati dall'interrogante. Se questi li indicherà, non mancherà di richiamare le autorità scolastiche all'osservanza della circolare 9 marzo 1896.

L'on. **Brunialti** insiste nell'affermare la esattezza delle sue affermazioni.

✂

Relazioni.

L'on. **Guicciardini**, presenta la relazione sul disegno di legge per riparare i danni cagionati dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898.

L'on. **Giovanelli** presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa inerente alla costruzione ed all'ampliamento degl'Istituti di chimica annessi alla Università di Torino.

✂

Svolgimento di disegni di legge.

L'on. **Giuseppe Maiorana**, svolge una sua proposta di legge circa la composizione dei seggi definitivi nelle elezioni politiche e amministrative.

L'on. **Magliani** svolge un progetto presentato da lui e dall'on. Gabba circa il computo del servizio straordinario prestato dagli agenti della abolita amministrazione del macinato per gli effetti della pensione.

Gli on. **Pelloux** e **Vacchelli** non si oppongono e la Camera consente di buon grado che entrambi i disegni di legge vengano presi in considerazione.

✂

Sovvenzioni ferroviarie.

Con l'aula un po' più popolata di ieri si riprende la discussione del disegno di legge che deve regolare la concessione di sussidii chilometrici alle ferrovie costruite dall'industria privata.

Parla oggi pel primo il ministro.

L'on. **Lacava** esordisce ricordando la storia di tutte le vicende per le quali è passato il disegno di legge, e rilevando come esso risponda ad un bisogno da nessuno disconosciuto: tanto che a qualcuno sembra anzi anche insufficiente.

Dice poi che il solo oratore che abbia combattuto questa volta il disegno di legge, mentre aveva taciuto in precedenti occasioni, fu l'on. Sonnino: e il ministro confuta le sue argomentazioni intorno alla asserita soppressione del sindacato parlamentare, ricordandogli che altre leggi, presentate dagli onorevoli Sella, Saracco, Peruzzi, hanno accolto il metodo proposto per questa ora in discussione.

E' una vera leggenda quella delle ferrovie cosiddette elettorali; (Bene!) e che un ministro non può decretare la costruzione di alcun tronco di linea, se non dopo una lunga, minuziosa istruttoria a cui debbono aver parte le autorità tecniche, amministrative, e consultive dello Stato a ciò designate dalla legge.

Esclusa così ogni possibilità di arbitrario esercizio del potere ministeriale, dimostra poi infondato il dubbio dell'onorevole Sonnino circa il pericolo di concorrenza che le linee secondarie possano fare alle reti principali, ricordandogli che il pericolo fu previsto ed evitato con le disposizioni dell'articolo terzo della legge 30 giugno 1889.

Il ministro crede anzi che le ferrovie secondarie servano ad attivare il traffico delle reti principali, portandovi il commercio e i prodotti di regioni fertilissime che oggi non possono accedervi per difetto di comunicazioni.

Tutte le ferrovie si sono costruite a debito dello Stato, e il sistema delle sovvenzioni chilometriche è, fra tutti gli altri, il più economico: le disposizioni degli articoli 3 e 5 del disegno di legge son tali da escludere il pericolo di dolorose sorprese per l'erario.

Estendendo da quaranta a settant'anni la durata della sovvenzione, questa influisce anche sull'esercizio: e questo è provvedimento di giustizia per quelle ferrovie che si dovranno costruire in più difficili condizioni di altimetria, con più importanti opere d'arte, e perciò con maggiore spesa. Nè d'altronde si deve credere che il sussidio sarà sempre dato nel suo massimo di cifra e durata; ma queste sono modalità da lasciarsi alla prudenza dell'amministrazione.

Risponde quindi partitamente ai singoli oratori, e osserva come vi siano ancora molte linee decretate e non costruite, per le quali occorrerebbe una spesa non inferiore ai 425 milioni. E' questo un problema di cui il governo certamente non può disinteressarsi, e al cui studio attende con diligenza; ma occorre fare quello che si può. E in ogni modo, ripete, non con questa legge che ha uno scopo del tutto diverso.

Prega i varii oratori di non insistere negli emendamenti proposti e dichiara di accettare l'ordine del giorno degli on. Rubini e Giovanelli, e l'emendamento dello stesso on. Giovanelli.

Conclude ringraziando gli on. Gianturco e Brunialti dell'appoggio che hanno voluto dare alla legge; e all'on Brunialti in ispecie dà spiegazioni circa gli studii per la trazione elettrica che sono intrapresi su varie linee e provando tutti i sistemi. Se il problema potrà essere risoluto, è certo che si sarà recato incalcolabile beneficio alla finanza italiana.

Promette infine che fra pochi giorni sarà presentato un disegno di legge per il regime dell'acqua pubblica, (Bene! Bravo! — Approvazioni vivissime).

Voci: La chiusura!

La chiusura è approvata.

✂

Modificazioni alla legge elettorale.

L'on. **Vollaro-De Lieto** presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'art. 80 della legge elettorale politica.

✂

Parla il relatore.

L'oner. **Chimirri** esordisce col far notare che la Commissione rispetta il concetto fondamentale della legge, limitandosi a portarvi quegli emendamenti che furono creduti atti a migliorarla.

Con le leggi precedenti le costruzioni ferroviarie andarono sempre diminuendo, per la soverchia esiguità dei sussidi accordati.

L'oratore esclude che l'attuale progetto di legge non rispetti i diritti acquisiti.

La Commissione — prosegue — portò da 35 a 70 anni il tempo di sussidio, ma tale durata trovavasi anche in una legge precedente.

E non è vero che essa apra l'èra dei debiti e delle rovine finanziarie perchè la legge determina con criteri precisi le modalità per la concessione del sussidio, mentre prima ciò non era.

L'on. Sonnino ha detto che questa legge abolisce il controllo del Parlamento, ma ha detto cosa non esatta, perchè l'art. 3 stabilisce anzi il maggior controllo possibile, obbligando il governo a riferire al Parlamento quali furono e come avvennero le fatte concessioni.

Le nuove strade ferrate che si costruiranno non sono strade ferrate elettorali o di speculazioni poco chiare, ma saranno ferrovie a vantaggio del paese e della economia nazionale.

In fatto di ferrovie bisogna giudicare con criteri larghi. Le ferrovie sarde, ad esempio, sono a rimessa forte per lo Stato; dunque si doveva per ciò lasciar la Sardegna senza mezzi di comunicazione?

Certe linee evidentemente non potrebbero essere costruite senza l'aiuto del governo. E non si troverebbero capitalisti per la costruzione se di quelle linee non fosse assicurato l'esercizio.

Questo non è favorire speculazioni malsane, ma significa fare il vantaggio del paese (Bene!)

Certo le ferrovie non sono un affare per lo Stato, ma lo sono per i bisogni del commercio, e in una parola per l'economia della nazione. (Approvazioni).

Dalle corazzate nulla ritrae lo Stato, ma dalle ferrovie ritrae benefici incalcolabili. (Bene! su alcuni banchi, e commenti vivacissimi su altri).

Giustifica la soppressione dell'art. 4 del progetto revocante il diritto di concessione. Con quell'articolo lo Stato verrebbe a dire al concessionario: Voi avete già speso una considerevole somma è vero... ma io mi prendo tutto! (Approvazioni e commenti).

Tornando a considerare l'argomento da un punto di vista più generale, l'oratore dice che bisogna non dimenticare che questa legge deve avere anche una portata politica.

Basta guardare la carta geografica per vedere che intere plaghe non hanno un chilometro di ferrovie. (Bene!)

Non si può astrarre dalla impressione che debbono provare quelle popolazioni dal veder passare tanto lontana da loro la vaporiera benefica apportatrice di civiltà e di ricchezza. (Approvazioni).

L'oratore conclude invitando la Camera a votare il disegno di legge. (Nuove e vivissime approvazioni).

Seguono brevi fatti personali degli onorevoli **Torraca, Prinetti, De Nava, Fili-Astolfone, Gianturco** e **Rubini** ai quali risponde il relatore onor. Chimirri.

Dopo ciò il **Presidente** rimanda il seguito della discussione a martedì.

✂

I deputati stipendiati.

L'on. **Santini** torna a pregare che la mozione sui deputati che percepiscono assegni nel bilancio dello Stato, venga discussa prima dei provvedimenti politici.

Pelloux. Non posso consentire in questa proposta e prego l'on. Santini di non insistere.

Santini. Non vi insisto ma chiedo che si pubblichi non l'elenco dei membri del Parlamento che ebbero assegni nel passato esercizio, ma nel quinquennio.

Pelloux. Non posso aderire nemmeno a questa proposta.

E con questo alle 6,15 il presidente ci manda a casa.

AL SENATO

Seduta dell'11 febbraio

Presidenza del presidente **Saracco.**

Ore 3,50: s'incomincia subito la discussione del progetto sui monti frumentari e sulle casse agrarie.

Lo scopo del progetto è indicato nell'articolo 1.o, nel quale il governo chiede la facoltà di riordinare ed anche trasformare i monti frumentari, e ordinare e costituire casse agrarie, avuto riguardo alle speciali condizioni locali.

L'on. **Bonasi** combatte il progetto. I monti frumentari sono vere e proprie opere pie; cosicchè, a suo avviso, non si può trasformarli radicalmente, secondo il concetto della legge. Il criterio da cui è ispirato il progetto viola le tavole di fondazione.

Il relatore **Griffini** difende il progetto. Non si tratta di distruggere i monti frumentari — egli dice —; ma solamente di trasformarli in quei luoghi dove non corrispondono agl'interessi dell'agricoltura.

L'on. **Serena**, benchè siamo in discussione generale, parla sull'art. 1.o. Egli preferisce l'articolo com'è redatto nel progetto ministeriale, a quello della Commissione.

L'on. **Vitelleschi** avrebbe voluto dei provvedimenti intesi ad aiutare i monti frumentari; ma non crede all'efficacia delle casse agrarie.

Parla l'on. **Fortis**. Se l'argomento è modesto, dice, la discussione sorta intorno al medesimo è molto importante. Il senatore Bonasi ha sollevato una questione gravissima. Disse che questa legge fa arbitrariamente delle opere pie degli altri enti e sostituisce alle persone beneficate le comunità. Al senatore Bonasi, così misurato oratore, è scappata la parola che si tratta di un'enormità. A lui questo giudizio pare veramente eccessivo per quanto di questo progetto di legge non ne abbia la paternità. Lo ha ereditato dal precedente Ministero. Non sa con quali criteri esso fu presentato, ma non potrebbe ammettere la supposizione che siano state ragioni politiche elettorali.

Comunque sia questo progetto è il risultato di studi antichi profondi incominciati fino dal 1877 quando si nominò un'apposita autorevolissima Commissione d'inchiesta.

Certo è che finchè funzionarono come opere pie questi monti frumentari diedero risultati cattivissimi e lo prova citando dati statistici.

Come è detto nella relazione, la dispersione del patrimonio dei monti frumentari, si appalesa con grande evidenza. Di qui naturale il desiderio di salvare quello che ancora rimaneva e di dare ad esso un nuovo ed utile modo di funzionare.

Osserva che per i monti frumentari non vi sono tavole di fondazione; dice che non vi furono singoli fondatori e che lo scopo pel quale furono fondati i monti agrari comprova che così doveva essere; si tratta di istituzione di natura mista nella quale prevale il carattere di istituti di credito. Non è adunque il caso di rispettare delle tavole di fondazione che non esistono. Vi saranno tutt'al più degli statuti.

Ci troviamo di fronte a istituti di credito e non si comprende perchè ci dovremo arrestare sulla via della trasformazione per renderli più consoni ai bisogni dei tempi.

L'affermazione del senatore Bonasi che il potere legislativo esorbita dal suo compito non gli pare giustificata. Circa alla sostituzione dell'art. 1° del progetto ministeriale all'art. 1° dell'ufficio centrale, proposta dal senatore Serena sarà il caso di discutere quando verrà in esame l'art. 1°, ma crede che il senatore Serena abbia dato all'art. 1° dell'ufficio centrale accettato dal ministro un'erronea interpretazione.

Non crede che la nuova legge impedisca la istituzione di nuovi monti frumentari.

Quanto al sen. Vitelleschi, s'egli respinge l'intervento dello Stato in queste questioni non sarà facile l'intendersi.

Il principio sancito in questa legge ha già avuto in Italia in altre leggi larga applicazione. L'iniziativa non è del ministero attuale. Il sen. Vitelleschi non crede che le casse di risparmio agrario si impegnino in mutui pericolosissimi, egli è d'opinione diversa.

---

53 Appendice dell'11-12 febbraio 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduz interdetta*

— Come sarebbe a dire, signore?

— Vi è qualcheduno che deve conoscere la rivelazione che ci avete fatta.

— E chi?

— L'ispettore di pubblica sicurezza incaricato specialmente delle ricerche che concernono questo doppio affare, Marcello Vincent. E' un uomo intelligentissimo e sicuro, sul quale abbiamo diritto di contare. La nostra fiducia in lui è illimitata ed egli la merita... Sulla sua discrezione possiamo assolutamente contare pel suo dovere professionale e anche per gli incidenti particolari che lo riguardano. Vi ho dovuto prevenire di ciò, signore, affinchè voi non ci possiate un giorno accusare di una mancanza di parola se qualche cosa vi facesse conoscere l'intromissione di questo agente nei vostri segreti.

A questo il signor Laumonnier non aveva nulla da replicare.

Non gli restava che da inchinarsi, da congedarsi dai magistrati ritirandosi, ciò che fece.

L'indomani Marcello Vincent era chiamato dal giudice istruttore nel suo gabinetto, e — sotto il suggello del segreto professionale — il magistrato gli faceva conoscere le strane rivelazioni fatte il giorno prima dall'industriale del boulevard della Chapelle aggiungendo, come il giorno prima:

— Io non credo che quei banditi si servano del misterioso potere messo nelle loro mani dal caso...

— Permettetemi di essere di un parere contrario al vostro, signor giudice istruttore — replicò Marcello Vincent — quei furfanti (salvochè, dopo essersi assicurati che il portafoglio non contiene denaro, non lo brucino con le carte che contiene) non indietreggieranno avanti al pericolo e tenteranno un gran colpo... azzarderanno il tutto per il tutto, e questa sarà la loro perdita perchè vigilo io!

Chauvallon, l'ex-giovane di avvocato, era un furbo matricolato.

Egli si disse giustamente che, per alcuni giorni, doveva avere la prudenza di non cangiare affatto le proprie abitudini e che pure preoccupandosi molto del nuovo e brillante avvenire che il furto commesso con la complicità di Alberto Launay faceva luccicare ai suoi sguardi come una manna inattesa, doveva proseguire a tenere la corrispondenza del negoziante di mele nella piccola capanna del Mail, e restare un fedele cliente della osteria dei Mercati.

Prima di intraprendere qualunque cosa egli voleva sapere se Launay era fuori di pericolo, quale direzione aveva preso, in qual paese lontano sarebbe scomparso per qualche tempo per prepararsi a ricomparire sotto una forma novella. Per un commediante della sua forza, il cambiamento sarebbe stato facile.

Egli lasciò trascorrere quarantotto ore e quindi si recò in via del Louvre all'ufficio della posta centrale.

La lettera scritta ad Anversa da Launay, recante sulla busta le due iniziali *A. Z.*, come era stato convenuto, lo aspettava all'ufficio delle lettere ferme in posta e gli fu consegnata senza la menoma difficoltà.

Non appena in strada, egli si affrettò ad aprirla e a prenderne cognizione.

L'epistola non conteneva che queste poche parole:

« Parto da Anversa per Buenos-Ayres.

« Non so se mi erano stati messi degli agenti alle calcagna. In ogni caso non mi sono fatto cogliere.

« Occupati di ciò che sai, sii prudente e muto.

« Giunto che io sia a Buenos-Ayres, non mancherò di scriverti allo stesso ufficio e alle stesse iniziali. »

Poi questa firma fantastica la quale non poteva essere capita che da Chauvallon:

« Osteria dei Mercati. »

— Suvvia — pensò l'ex-giovane di avvocato stringendosi la lettera in tasca, bisognerà che mi licenzi dal mio commerciante di mele e che mi occupi seriamente dei fatti miei.

Quella sera non si recò al Mail ove non aveva del resto nulla da fare; comperò un vestito nuovo, semplicissimo ma buono, e, dopo avere parcamente pranzato, andò a passare la notte in un modesto albergo.

Quantunque si sentisse al sicuro da ogni ricerca, quantunque nessun rimorso del triplice delitto che aveva commesso nello spazio di poche ore lo assalisse, l'amante di Clarissa era nondimeno in preda a una atroce preoccupazione.

Che cosa avrebbe egli fatto lungi da Parigi e l'esistenza non gli parrebbe vuota e insopportabile fuori del centro in cui era abituato a vivere?

Questa preoccupazione raddoppiò quando ebbe messo piede sul piroscafo *Il Tamigi* che da Anversa doveva trasportarlo alla Repubblica Argentina.

Per scacciarla, per distrarsi dai suoi pensieri, decise di inventariare il contenuto del portafoglio rubato nella casa del signor Laumonnier, e che non aveva peranco aperto, temendo che fosse veduto tra le sue mani.

Per conseguenza andò a chiudersi nella cabina che gli era riservata e che doveva occupare durante l'intero viaggio.

Questa cabina, sebbene di proporzioni ristrette, offriva non solo il necessario ma tutti i comodi desiderabili.

XXV.

Dopo aver messo il catenaccio, egli aprì la valigia comperata ad Anversa, ne cavò il portafoglio che vi si trovava, ravvolto con cura, si sedè avanti ad un piccolo tavolo e cominciò l'esame.

Le prime carte che gli passarono sotto gli occhi furono due certificati di matrimonio del signor Laumonnier, perchè questi si era ammogliato due volte, i certificati di decesso delle sue due mogli, il certificato di nascita del suo figlio maggiore Giorgio-Filippo, nato dalla prima moglie, ed altre carte di famiglia.

Insieme a queste carte si trovava un piccolo repertorio di indirizzi e su alcuni fogli bianchi delle note a penna o a matita.

Per Launay ciò non aveva assolutamente importanza di sorta alcuna.

— Se non scopro che roba di questo genere nel ventre del marocchino — mormorò egli — gli farò prendere subito un bagno di mare.

Le borse interne erano gonfie.

Aprì una di esse e ne cavò anzitutto un certificato elettorale, rilasciato al conte Leopoldo de Courseval, in data del 15 maggio 1878 del Municipio di Chissey (Loir-et-Cher).

— Guarda, guarda! — fece egli un po' sorpreso — perchè diamine questa carta si trova qua dentro?... Che cosa mai questo tipo, che appartiene evidentemente all'aristocrazia, può avere di comune con quel negoziante di ferro?

Al momento in cui egli si faceva questa domanda, si accorse che un biglietto all'ordine si trovava attaccato con uno spillo alla carta elettorale.

Senza togliere lo spillo, diede un'occhiata al biglietto.

Esso era redatto così:

« *Buono per franchi 1,273*

« Al quindici gennaio prossimo, pagherò al signor Souricet, o a suo ordine, la somma di milleducento settantatrè franchi, valore ricevuto in merci.

« Parigi, 15 novembre 1885.

« *Filippo Laumonnier*

« 46, boulevard della Chapelle. »

Il biglietto recava, a stampa, il nome di Laumonnier, negoziante di ferri e acciai.

A tergo si leggevano i nomi delle case bancarie presso cui era passato, prima di arrivare al giorno della scadenza.

La firma del signor Laumonnier era sottolineata tre volte con inchiostro rosso.

Per alcuni istanti il commediante restò con gli occhi fissi sul biglietto, aggrottando le sopracciglia.

— E' un enigma questo, un vero rebus! fece egli finalmente; non mi affaticherò a cercarne invano la spiegazione.

E rimise nella divisione donde li aveva estratti i due documenti per lui incomprensibili.

Aprì un secondo compartimento.

Esso conteneva varie carte un po' ingiallite dal tempo, che egli spiegazzò sul tavolo per pigliarne cognizione.

La prima aveva un aspetto singolare.

Su di una fattura della Casa Laumonnier spiccavano, quasi a zig-zag, le seguenti linee di una scrittura irregolare e tremante.

« Io sottoscritto mi accuso di avere eccitato al saccheggio della casa del signor Filippo Laumonnier, mio antico padrone, il pelottone di federati che comandavo come sottotenente durante la Comune, agli 11 maggio 1871 e di avere forzato la cassa facendo man bassa su di una somma di duemila franchi lasciatami fra le mani dal signor Laumonnier dicendomi: — Andatevi a far fucilare altrove.

« Parigi, gli 11 maggio 1871.

« *Gilberto Saulnier*

« Sottotenente dei federati

« Impiegato di commercio. »

Non crede che queste Casse debbano prestare ai poveri, bensì ai piccoli agricoltori che hanno bisogno di qualche aiuto pel miglioramento agricolo, aiuti che non potrebbero ottenere nè dalle altre Casse di risparmio nè dagli istituti di credito. I nostri agricoltori sono buoni pagatori; poi per concedere il mutuo si sono posti tali vincoli da escludere la possibilità di perdita.

Basti ricordare che tutti sono solidali del pagamento. Esclude il giudizio del senatore Vitelleschi che si stia per creare una classe di agricoltori privilegiati. Non crede si possano negare i modesti beneficii che questa legge recherà ai piccoli agricoltori. Il governo fa un sacrificio pagando la differenza di interesse, in quanto non si può avere il danaro al 3 per cento; ma questo sacrificio rappresenta a suo giudizio quello che deve fare la collettività a favore dei piccoli agricoltori.

Null'altro aggiunge in difesa di questa legge modesta, così inaspettatamente e così fieramente attaccata.

I senatori **Vitelleschi** e **Bonasi** replicano brevemente.

Dopo un discorso **Garelli**, favorevole al progetto, la discussione generale è chiusa.

Il seguito a lunedì.

CRONACA DI ROMA

Società degli agricoltori italiani. — Oggi si sono chiuse le adunanze della Società degli agricoltori italiani. Presiedeva l'on. marchese R. Cappelli.

Fra i voti emessi dagli agricoltori notiamo i seguenti.

Il primo intorno ai provvedimenti finanziari del ministero in quanto interessano l'agricoltura nazionale — relatore Ottavi. La Società degli agricoltori ha deliberato un ordine del giorno, nel quale dà lode al governo « per gli articoli concernenti l'agricoltura contenuti nel progetto di ricchezza mobile. » Quanto ai tributi locali, fa voti « per l'abolizione parziale o totale del dazio di consumo sui vini » e perchè la Camera non approvi le « disposizioni dei provvedimenti finanziari relative al dazio di consumo e alla minuta vendita del vino e dell'aceto. »

Intorno alla questione fillosserica, relatore Cuboni, fu deliberato un ordine del giorno perchè il governo italiano prenda l'iniziativa per una riunione internazionale affine di modificare la convenzione antifillosserica di Berna, ritenuta insufficiente.

Infine, quanto alla questione dello zucchero di barbabietola, la Società degli agricoltori ha votato un ordine del giorno allo scopo che si ottengano i migliori accordi tra i coltivatori delle barbabietole e gli industriali.

A presidente della Società degli agricoltori fu riconfermato all'unanimità il marchese Raffaele Cappelli.

Il Principe Bonaparte. — Il principe Carlo Napoleone Bonaparte, il cui stato di salute sin da ieri si era di molto aggravato, ha passato una pessima nottata; più volte, durante la giornata è caduto in deliquio e spesso si è dovuto ricorrere all'ossigeno per continuargli la vita.

Lo assistono i prof. Mazzoni e Marchiafava.

All'Eldorado. — Molto concorso oggi per la festa dei bambini. Furono premiati: un *Lohengrin* (Guglielmo Castello) — un *Paggio del Conte Verde* (Enrico Torre) — un *Clown* (Luigi Montrone) — una *Ballerina* (Olga Zannelli) — un'*Italia* (Secondina Straniero) — una *Violetta* (Dina Lombardi) — una *Primavera* (Eufemia Bastianelli) — un *Pescatore chioggiotto* (Giovanni Piccioni) — due *Pierrots* (Elda e Laura Pieruccetti) — due *Contadine brettone* (Valentina e Laura Bartoli).

Al velodromo « Roma. » — Domani, alle ore 3 pom. straordinarie corse ciclistiche internazionali, con la decisione del gran premio di Roma di L. 1000. I migliori ciclisti del mondo vi prendono parte. Nella corsa *tandems* prenderà parte anche Pasini.

Nozze. — Oggi la sorella del nostro amico Vittorio Nazari è andata sposa al dottor Cesare Micheli, aiuto nella clinica ostetrica della Regia Università. Causa la malattia della madre della sposa, il matrimonio si è celebrato nella più stretta intimità.

Testimoni: per la sposa l'on. dottor Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, ed il prof. Tullio Rossi-Doria, aiuto nella clinica ginecologica di Roma; e per lo sposo: il prof. comm. Ercole Pasquali, direttore della clinica ostetrica e ginecologica ed il signor Edoardo Guarnieri, zio del dottor Micheli.

Ha funzionato da ufficiale dello stato civile il consigliere comunale comm. Ernesto Monaci, professore nella R. Università, parente del dott. Micheli.

Agli sposi auguri sinceri.

— Oggi si sono celebrate le nozze dell'avv. Luigi Parpagliolo con la signorina Bianca Manara. Il matrimonio religioso fu celebrato dallo zio della sposa cardinale Manara, vescovo di Ancona, e conte di Umana: quello civile dal comm. Achille Ballori. Testimoni dello sposo l'onor. Alfredo Baccelli e prof. cav. Giuseppe Mantica; della sposa il comm. Pompeo Natalini, presidente al Consiglio superiore dei LL. PP. e il comm. Federico Barillari. Gli sposi sono partiti per Firenze, seguiti dagli auguri degli amici.

« Pro-infantia. » — La conferenza che doveva essere tenuta domani dal prof. Mazzoni è rimandata, per ragioni urgenti professionali, a domenica prossima, 19, alla stessa ora.

Morte in campagna. — Ieri in contrada Bragoncello, presso Ostia, ad un chilometro di distanza dalla tenuta Reale, fu rinvenuto il cadavere di Donato Mosca da Pratola Peligna, bracciante nella colonia agricola romagnola.

Il morto giaceva sulla sponda di un fosso, coi piedi nell'acqua. Non si è accertata la causa della morte, ma pare escluso che si tratti di delitto.

Associazione di ladri. — Dietro indagini del commissario della sezione Monti, cav. Zaiotti, e dei delegati Paoletta e Luciani sono stati scoperti gli autori dei furti avvenuti all'Unione Militare, all'oreficeria di Dionigi Agostino in piazza Santa Maria Maggiore ed alla fabbrica di cera in via Labicana di G. Belardini. Nell'insieme questi furti ammontavano a circa L. 4000.

A quanto pare, si tratta di un'associazione di ladri, la quale da tempo lavorava e le sue gesta non si sarebbero limitate a questi soli furti più importanti e che sollevarono maggior rumore, ma di tutta una lunga serie che il commissario e i delegati vanno a mano a mano scoprendo. Sono stati sequestrati denari e moltissimi oggetti in casa di un manutengolo.

Gli arrestati finora sono sette. Essi sono: i fratelli Giovanni, Antonio e Oreste Riccitelli, Gaetano Lattieri, Riccardo Cinquegrani, Clementina Cecconi e Orsola Landini.

Suicidio? — La signora Costanza Capece-Minutolo, trentacinquenne, napoletana, che da tre mesi abitava presso la famiglia Curti, a via Serpenti 22, giovedì sera non tornò a casa e invano fu attesa tutta notte. Ieri mattina, facendo delle ricerche nella sua stanza, fu trovato un biglietto col quale la signora annunziava il proposito di suicidarsi.

E' da sapersi che l'altra mattina alcuni passanti per ponte Sisto trovarono sul ponte abbandonati una mantellina ed un cappello. Al signor Curti ch'era andato in questura, per denunziare la scomparsa della sua inquilina, furono mostrati appunto quel cappello e quella mantellina, ch'egli dichiarò appartenere alla signora Capece-Minutolo.

Pare che la signora dovesse tornare suo malgrado a rinchiudersi in un monastero. Si tratta di suicidio o di semplice scomparsa? E' ancora un mistero.

I concerti di domani. — *Al Pincio* suonerà il concerto comunale dalle 4 alle 5 1\2 col seguente programma:

1. Broll, *Marcia alle fiaccole* — 2. Serrao, *Omaggio a Mercadante*, sinfonia — 3. Meyerbeer, ballabili nell'opera *Il Profeta* — 4. Bizet, *I Pescatori di perle*, fantasia — 5. Waldteufel, *Souviens-toi*, valzer.

In piazza Colonna suonerà il concerto del 70. fanteria, dalle 4 alle 5 1\2, col seguente programma:

1. Marenco, marcia nel ballo *Teodora* — 2. Verdi, sinfonia *La forza del destino* — 3. Wagner, racconto e finale 3.o *Lohengrin* — 4. Leoncavallo, atto 2o *Pagliacci* — 5. Bercanovich, valzer *A mia madre*.

In piazza Vittorio Emanuele suonerà il concerto del 63° fanteria dalle 4 alle 5 1\2.

In piazza del Risorgimento dalle 4 alle 5 1\2 suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Un buon consiglio ai nostri lettori che desiderano avere un bel ritratto e a prezzi veramente economici, è quello di andare dal fotografo O. Borghese, Corso V. E. 178 *bis* giardino della Cancelleria.

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2,50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell'11 febbraio

Roma	41	61	56	66	88
Bari	14	35	49	19	33
Firenze	25	90	27	81	6
Milano	34	70	61	43	24
Napoli	15	23	47	80	12
Palermo	51	31	77	68	89
Torino	41	22	14	4	42
Venezia	19	71	48	56	49

Piccola Cronaca

È INUTILE parlare dell'efficacia delle Pastiglie di Mora del dott. Mazzolini di Roma. Rammentiamo solo, che chiunque vuole evitare complicazioni dai semplici raffreddori, al primo colpo di tosse prenda le suddette Pastiglie, essendo l'unico rimedio che guarisce abortivamente. In tutta Italia, una scat. per L. 1,14, due L. 2,16, tre L. 3,20.

PERFEZIONAMENTO dentiere, sistema brevettato dal Ministero Industria e Commercio, del cav. Betti

DENTISTA Corso Vittorio Emanuele, 119. — Dentiere complete da L. 80 a 200.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo, 73, dalle 12 1\2 alle 15.

LA GUARIGIONE radicale della *Sifilide* si ottiene facilmente in breve tempo, colla cura dell'*Idrargiro-Jodina*. *Successo clinico mondiale*. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese), *Farmacia Internazionale Candioli*, via Nazionale, 72-73, Roma.

IL MEDICO DI SE STESSO. Con solo biglietto da visita richiedere opuscolo *gratis* per curarsi da qualunque malattia. Farmacia del Quirinale — Via del Quirinale, 44, Roma, cav. E. Pierandrei.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari, Corso 481. Ore pom.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi, via Delfini 35, Roma.

GIBBOSITÀ. Per adattarlo al numero dei clienti, l'Istituto di Auto-ortopedia — dato a correggere senza busti nè altro congegno da portare sulla persona, la scoliosi e le deviazioni in genere della colonna vertebrale — è stato trasferito a *piazza V. E., 39, Roma*.

Si accettano cure *à forfait*.

CATARRO INTESTINALE acuto e cronico. — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

GRANDE MAISON DE BLANC di Ettore Franceschini al Corso 141-142 non ha succursali. I suoi magazzini sono sempre forniti delle ultime novità tanto per signora che per bambini.

Corredi di biancheria finissima per signora e neonati sempre pronti da L. 300 a 800, 1000 a 10000.

OGGETTI D'ARTE ANTICA e specie mobili, arazzi, merletti, stoffe, stampe, bronzi, ecc. vengono acquistati dalla ditta sottoscritta. Potendo disporre di forti capitali (la Compagnia di cui fa parte ha un capitale di L. 8,500,000) fa sempre ingenti anticipazioni su vendite a effettuarsi. Rivolgersi alla

The Venice Art C. — Venezia.

LE GOCCE GORI Solfo-Carburo-Canforate, nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, ed il Naftolio, su qualunque dolore o male esterno, per medicatura e massaggio, sono due grandi rimedii. Si vendono da Manzoni, e da tutti i grossisti e farmacisti.

TRASLOCO. « La ditta I. e S. Coreos di Livorno (Toscana) ha trasferito il suo magazzino di mercerie e filati all'ingrosso, nell'antica sede dell'ufficio telegrafico, cioè, in via del Telegrafo, n. 2 e 3, con ingresso pure dalla via Scali d'Azeglio, n. 1-bis, piano terreno, presso il Caffè il Folletto ».

MALATTIE RENI, VESCICA, *Fegato*, *Cav. Franchini.* Visita ore 10-12, Via Cavour, 57.

MIOPI! PRESBITI! *Stringinasi con cristalli periscopici*, nuovo modello leggiero ed elegante. Molle in acciaio con sughero L. 2.50. In provincia franco L. 3 solo contro rimessa anticipata. *Oscar Sonderegger*, Magazzini in via Baglivo Uries (angolo via Roma), Napoli.

D.r MAGGI DENTISTA fino dal 1896 trasferito da via delle Convertite in via del Mortaro 19, (Tritone nuovo). Denti artificiali, sistemi moderni più perfezionati. Operazioni senza dolore con anestesia elettrica — propria invenzione.

TEATRI

La serata di Novelli al *Valle*.

Dire che il teatro era gremito ed elegantissimo significa ripetere ciò che andiamo scrivendo, tutti i giorni, fino dal principio di questa tra le più fortunate stagioni di prosa a Roma. Ad ogni modo ripetiamolo pure per lo spettacolo di iersera aggiungendo che Ermete Novelli non poteva avere la mano più felice nella scelta del variato ed attraente programma. Esso si componeva della commedia in un atto di E. Scribe, *Filippo*, scene piene di affetto e di commozione e dalle quali Novelli trae un tipo indovinatissimo: dal nuovo monologo di Enrico Novelli (*Yambo*), *Celebrità*, una pagina scintillante di spirito, e che ha avuto meritamente un clamoroso successo; della brillantissima commedia del Barriere, *Gelosia*, e della vecchia farsa *Telemaco il disordinato*, altre due miniere d'inesauribile comicità per Novelli.

Applausi calorosi e risate irrefrenabili hanno accompagnato, scena per scena, tutto lo spettacolo.

Dopo la recita del monologo, Novelli è stato evocato più volte alla ribalta insieme al figlio, mentre una volata d'uccelletti, recanti scritte di saluto, riempiva di un lieto cinguettio la sala, plaudente alla garrula invasione.

Stasera, e certo anche domani, il programma d'ieri si replica; lunedì *Kean* e martedì, ultima recita, con *Papà Lebonnard*.

Domani, alle 2 1\2, ha luogo una serata straordinaria a beneficio del pio Istituto oftalmico con *Il Burbero benefico* e la farsa *Chi non prova non crede*.

×

All'*Argentina*: — Iersera, innanzi ai soliti invitati, doveva aver luogo la prova generale della *Norma*. Tutti erano a posto e il maestro Mascheroni stava per alzare la bacchetta quando sul palcoscenico e nella sala si sparse una dolorosa notizia: *Pollione* era fuggito, lasciando una lettera d'addio all'impresa, al pari d'un innamorato colpito da gravi dispiaceri di cuore!

Naturalmente la prova non ha avuto più luogo e stasera si ritorna al *Trillo del Diavolo*.

Se non si effettueranno altre *fughe* la *Norma* andrà in scena domani o posdomani, sostenendovi la parte di *Pollione* il provetto tenore Marianecci-De Sanctis.

Spettacoli dell'11 febbraio

Argentina (ore 9) — *Il trillo del diavolo* (opera) — *Sole e terra* (ballo).

Costanzi (ore 9) — Gran ballo artistico.

Politeama Adriano (ore 9) — Veglione *Roma*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *Filippo* — *Celebrità* — *Gelosia* — *Telemaco il disordinato*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia del *Teatro d'Arte* di Torino: *Ala ferita* — *La tempesta* — *Cavallerizza* — *La macchina per volare*.

Quirino (ore 9) — *Lucia* (opera).

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *Il falconiere di Pietra Ardena*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani: *Il treno di piacere*.

Eldorado (ore 9) — Fiera de' vini.

Circo Reale (ore 9) — Gran veglione.

Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *Sivigliana*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo lo svolgimento di diverse interrogazioni, fra le quali alcuna importante, si è ripresa la discussione della legge ferroviaria.

Ha parlato il ministro difendendo la legge dagli appunti mossile dall'on. Sonnino, e rispondendo esaurientemente a tutti gli oratori.

Il discorso dell'on. Lacava, preciso, chiaro e ricco di argomentazioni, ha prodotto eccellente impressione.

Anche il relatore on. Chimirri ha parlato lungamente e brillantemente in difesa del disegno di legge.

Hanno seguito alcuni fatti personali, quindi si è rimandato il seguito della discussione a martedì.

AL SENATO

Oggi al Senato è cominciata la discussione dei provvedimenti sui Monti frumentari e le Casse agrarie. Hanno parlato gli onor. Bonasi, Serena, Vitelleschi, il relatore Griffini e il ministro on. Fortis.

Chiusa la discussione generale, la discussione degli articoli fu rimandata a lunedì.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Nell'adunanza brevissima si trattò dei lavori parlamentari.

L'ONOREVOLE LUIGI LUZZATTI
membro dell'Istituto di Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 11:

Oggi l'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche) ha nominato membro associato all'Istituto al posto lasciato vacante da Gladstone l'on. prof. Luigi Luzzatti.

I membri associati stranieri sono soltanto sei e, a differenza dei corrispondenti, fanno parte integrante dell'Istituto.

Registriamo questa notizia con legittimo orgoglio nazionale.

L'onore scientifico non poteva scendere da più alto posto sopra una personalità più degna.

Noi presentiamo le nostre vive e sincere congratulazioni al nuovo illustre membro dell'Istituto di Francia, il quale (siamo lieti di annunziarlo) si recherà tra breve a Parigi per tenere all'Istituto una lettura scientifica sovra una sua teoria delle *perturbazioni economiche* al cui studio da più anni si dedica e che sta in mezzo fra le armonie e le contraddizioni economiche.

PER L'INTRODUZIONE DEI VINI IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi, 11:

« L'amministrazione doganale francese ha disposto che fino a tutto il 15 marzo prossimo siano ammesse col godimento della tariffa minima, le botti piene di vino provenienti dai paesi che hanno diritto a quella tariffa, ancorchè non munite della prescritta marca d'origine. »

TRUPPE IN SARDEGNA

Due battaglioni di fanteria distaccati in Sardegna rientreranno fra breve alla sede dei loro corpi nel Continente.

Saranno surrogati da due altri battaglioni di cui è imminente l'imbarco per la Sardegna.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Stamane, al ministero dei lavori pubblici, si è riunita la Commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e propone al governo il nuovo ordinamento che si riconosca opportuno e necessario stabilire alla scadenza del primo ventennio delle Convenzioni stesse.

Intervenne il ministro on. Lacava che espose ai commissari l'importanza degli studi loro affidati. In assenza del senatore Gagliardo, presidente della Commissione, infermo, fu eletto vice-presidente l'onorevole Boselli.

Fu nominata una sotto-commissione con l'incarico di preparare il programma dei lavori, e furono chiamati a farne parte l'on. Boselli, presidente, i senatori Paternò e Manzanotte, gli on. Carmine, Guicciardini e Saporito, comm. Rossi e Maxy, ispettori superiori delle strade ferrate e comm. Callegari, capo divisione del commercio al ministero di agricoltura, industria e commercio.

I PROGETTI POLITICI

Sono finora iscritti a parlare sui progetti politici che si cominceranno a discutere in prima lettura alla Camera giovedì prossimo gli on. Picardi, Lazzaro, Socci, Barzilai, Tecchio, Lochini O., Girardini, Pantano, Bovio, Gallini, Mirabelli, De Felice, Lojodice, De Nicolò, Alessio, Gianturco, De Nobili, Ferina E., Berenini, Costa Andrea, Ferri, Pansini, Giusso, Majorana A., Lucifero, Di San Giuliano, Gabba, Spirito, De Marinis, Massa, Torraca, Colombo G., Calissano.

NELLA R. MARINA

Maria Pia, giunta a Suda il 10 — *Castelfidardo*, giunto a Taranto il 10 — *Staffetta*, giunta a Zanzibar il 10.

Il progetto Dupuy al Senato
La chiusura dell'inchiesta Dreyfus

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 11, ore 5,38 pom. — *(Jacopo.)* Vengo informato che al Senato sarà combattuto il progetto di legge Dupuy ma si finirà col votarlo, molti senatori indietreggiando avanti alla prospettiva di una crisi che in questo momento sarebbe gravissima e che condurrebbe a un conflitto con la Camera.

— Loew, riunita la sezione penale in Camera di Consiglio, emise l'ordinanza di chiusura dell'inchiesta Dreyfus.

Rochefort ad Algeri
Un dramma alla Legazione chinese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 10,30 pom. — *(Jacopo)*. Il banchetto che il Consiglio generale e il municipio di Algeri offrirono a Rochefort non diede luogo a disordini.

Rochefort pronunciò un discorso di ringraziamento nel quale dichiarò che l'unico mezzo per salvare l'Algeria consiste nell'invio di una delegazione a Parigi che ne faccia conoscere la vera situazione al governo.

« Noi la sinteremo — soggiunse egli — e le daremo la massima importanza. »

Passando poi a Max Regis, Rochefort bevette allo scrittore potente e allo strenuo campione della causa algerina.

Seguirono altri numerosi brindisi, e interminabili ovazioni così dentro come fuori del locale ove tenevasi il banchetto e avanti a cui si era agglomerata una gran folla.

Mentre l'*Intransigeant* afferma che certo Vallon (il quale fu malmenato in occasione dei tumulti provocati dall'arrivo di Rochefort) morì in seguito ai maltrattamenti della polizia, il giornale *Expresse Algerien* cui Vallon apparteneva, dice di attendere il risultato dell'inchiesta.

L'*Intransigeant* aggiunge che certo Canot rimase ucciso durante gli ultimi tumulti con una coltellata infertagli dall'israelita Serruza, ma nessun altro telegramma riferisce ciò.

Ore 4 pom. — L'autopsia di Vallon constatò che è morto in seguito a una quantità di colpi ricevuti. Non se ne è però accertata la provenienza. Temonsi disordini ai suoi funerali.

Rochefort dopo una escursione nella Kabilia, si imbarcherà martedì per la Francia.

— Il *Figaro* racconta un dramma avvenuto ieri nel palazzo della Legazione chinese.

Un addetto alla Legazione ha ucciso con una revolverata il segretario Lien-Young e poi si è suicidato.

I funerali della vittima di Lilla

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 5 pomer. — *(Jacopo)*. I funerali del fanciullo Foreau avvennero senza gravi incidenti. Il padre e lo zio della vittima seguivano il feretro. Sei condiscepoli del piccolo Gastone tenevano i cordoni.

Il corteo era preceduto e seguito da gendarmi. Lungo il percorso faceva ala al feretro una folla enorme.

Il clero venne sonoramente fischiato. Lo stesso vicario che disse le preci al cimitero dovette ritornarsene scortato e protetto dalla gendarmeria.

×

Ore 5,30 pom.

Si hanno da Lilla questi altri particolari.

Le grida, che prevalevano al passaggio dei preti, che accompagnavano il feretro, erano: « Abbasso i clericali! Impiccateli! Ammazzateli! »

Al cimitero entrarono la famiglia del piccolo Gastone e un sol prete, il quale uscì da una porticina segreta fuggendo in una carrozza accompagnato da gendarmi.

Al ritorno dal cimitero vi fu una violenta dimostrazione dinanzi al collegio. Si tentò di sfondare le porte e si ruppero tutti i vetri.

La polizia per un istante fu sopraffatta e gli agenti furono malmenati.

I dimostranti vennero respinti soltanto quando si fece avanti uno squadrone di gendarmeria.

Riunitisi però di nuovo, si recarono agli uffici dei giornali cattolici e agli stabilimenti clericali emettendo le solite grida.

Numerose le risse.

Stati Uniti e Filippine
Echi della guerra ispano-americana

WASHINGTON, 11. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha firmato nel pomeriggio di ieri il trattato di pace colla Spagna.

Mac Kinley, ha diretto al Congresso un Messaggio, nel quale insiste sulla necessità che gli Stati-Uniti entrino presto in possesso delle isole Filippine e stabiliscano fra queste e le isole Hawai un cavo telegrafico.

×

MANILLA, 11. — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Caloocan ed hanno incendiato le capanne degli indigeni.

Le perdite dei filippini sono grandi, quelle degli americani leggiere.

Gl'insorti si concentrano a Matabon.

Il capo degli insorti, Aguinaldo, si trova a Marilao.

×

MADRID, 11, ore 10 antim. — *(Ramon)*. Il tribunale supremo di guerra ha deciso di procedere, in seguito al disastro di Santiago, contro l'ammiraglio Cervera e contro il capitano di vascello Diaz Moreu, ex-comandante dell'incrociatore *Cristobal Colon*.

Il pallone di Andrée ritrovato?

KRASNOIARSK (Russia asiatica), 11 — Il proprietario di miniere d'oro, Monastyrschin, ricevette una lettera, la quale annunzia che i Tungusi comunicarono al capo della polizia, in data del 15 gennaio scorso, che il 7 dello stesso mese fra Komo e Pit (circoscrizione di Yeniseil, in Siberia) a 150 verste dai giacimenti auriferi appartenenti ai signori Sawin, trovarono una specie di capanna formata di stoffa e cordami e rassomigliante ad un pallone.

Non lungi da essa rinvennero tre cadaveri umani dei quali uno colla testa rotta. All'intorno giacevano alcuni strumenti sconosciuti ai Tungusi.

Il capo di polizia è partito per la località, onde fare investigazioni.

Si suppone che si tratti del pallone di Andrée.

×

MALMOE, 11. — Il fratello di Andrée ha dichiarato ad un *reporter* del *Malmoe Tidningens* che egli non credeva alla notizia giunta da Krasnoiarsk perchè il paese è abitato, ed è perciò impossibile credere che il pallone coi tre cadaveri non fosse stato trovato durante un anno e mezzo e anche perchè il pallone ed i tre cadaveri, in un disastro causato da un uragano, non si sarebbero potuti trovare nello stesso punto.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi si è mantenuta la buona tendenza di ieri, è continuata la fermezza sulla rendita e sui valori.

La Borsa di Parigi non ha mutato il suo contegno favorevole alla Rendita italiana, che, esordita a 95,70, sale a 95,75, e chiude a 95.60. In Italia si sono fatti i corsi da 102.25 a 102.12. Il cambio, finalmente, un po' debole a 107.50 offerto.

Ecco i prezzi di chiusura dei valori: Banca d'Italia 1044, Credito italiano 708, Banca commerciale 785, Istituto fondiario 549, Meridionali 771, Mediterranee 589, Navigazione generale 473,50, Raffinerie 436, Società italiana zuccheri 382, Acciaieria 1258, Venete 98.

I valori locali di Roma pure fermi. Condotte da 334 a 337 1\2, Metallurgiche 247, Ferriere 138, Gas 816 nominali, Omnibus 440, Banco Roma 182, Banca generale 107 1\2, Risanamento da 42 a 39, Cementi 135, Molini 137, Immobiliari nuovo 233 a 234, Solfati 109 a 110, Marcia 1150.

Parigi. 11 febbraio 1899.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	101 35
» 3 % perp. »	102 97	102 95
» 3 1\2 % »	104 10	104 05
Rendita italiana 5 % »	95 70	95 60
Nuovi Consolid. 2 1\2 % »	—	111 1\2
Rendita Turca (nuova) »	24 —	23 95
Banca di Parigi »	981 —	981 —
Egiziano 4 % »	— —	109 —
Rend. Spag. ester. nuova »	54 75	54 75
Banca di Sconto »	— —	— —
Banca Ottomana »	— —	578 —
Azioni Suez »	— —	3620 —
Meridionali a termine »	— —	715 —
Rendita Portoghese »	27 —	26 85
Rendita Russa 3 % »	— —	94 1\2
Banca di Francia »	— —	3840 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 13 febbraio 1899.

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.51

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Stamane alle ore 2 cessava improvvisamente di vivere, a 67 anni il

Comm. Ing. CAMILLO LARUCCIA

Impiegato superiore al ministero dei LL. PP. a riposo. Si invitano gli amici a prender parte al trasporto funebre, che avrà luogo domani, domenica, alle ore 15, partendo da via Castelfidardo, n. 60.

Roma, 11 febbraio 1899.

Gli amici.

Oggi alle ore 10 salì al Cielo l'angioletto

EUGENIO ALTIERI

d'anni 5 e mesi 6

La desolata famiglia avverte che il trasporto e la messa funebre avrà luogo domani domenica 12 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla via del Corso N. 509.

Ai signori proprietari di vetture

Desiderate?? che i mantici delle vostre carrozze e i finimenti dei cavalli abbiano lunghissima durata?? Fate uso della pomata inglese « **La Fleaxeuse** » che trovasi vendibile in scatole da un chilo a L. 5 con relativa istruzione presso l'unico depositario sig. **Enrico Sabucchi, Via dei Pastini, 19 - Roma.**

Prima digestio fit in ore

Il medico pratico consiglia ai malati che soffrono di stomaco per mancanza di denti il sistema di *dentiere artificiali* del

DENTISTA LAUREATO CARLO Bruschi

Piazza Sciarra, 61, p. p.

perchè è l'**unico** che corrisponda perfettamente nella masticazione dei cibi anche i più duri.

Un numero considerevolissimo di spontanei e pubblici ringraziamenti è la miglior garanzia della indiscutibile superiorità del suddetto sistema di denti artificiali. Il nostro gabinetto dentistico non ha **Roma succursali.** 1342

ANTICHITÀ

I signori Hamburger di Parigi, trovandosi in Roma all'Albergo d'Allemagne via Condotti, comprano a prezzi alti oggetti antichi cioè, scatole, orologi, ecc., di oro smaltato, porcellane di Sèvres, di China, Sassonia, arazzi, ventagli, merletti, candelabri ed orologi di bronzo, mobili montati in bronzo, ecc. Saranno all'Albergo dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 17.

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento *Le Lieure*, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

Affare splendido. — Vedi 4.a pagina.

PETROLIO DI SICUREZZA

bianchissimo - inodore - inesplodibile

Servizio a domicilio - Telefono 608

dirigersi ai magazzini **Olivieri**, Roma, V. Corso 441-443-A presso l'angolo Otto Cantoni o all'unica succursale via Torino n. 189 (presso il *Costanzi*).

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Mentre egli metteva a posto questi oggetti, la giovane l'osservava con quel sentimento di curiosità che ci ispira l'incognito, qualunque sia, diventato nostro compagno di viaggio per qualche ora.

E da quest'esame non ricevette un'impressione sfavorevole. Tutt'altro!

Quel giovanotto era di statura superiore alla media, proporzionata, con spalle ampie, petto largo, collo taurino e gambe che dovevano essere agili.

Egli era certamente forte, perchè mentre passeggiava per il marciapiede con i bagagli, pareva che non gli pesassero affatto.

Non era bello.

I lineamenti irregolari, il naso schiacciato, le labbra grosse, il mento quadrato non lo facevano rassomigliare affatto ad un modello d'Accademia.

Ma in quel volto dal colorito chiaro c'era una grande franchezza, una grande intelligenza ed una schietta energia.

Gli occhi guardavano francamente, erano fieri ed arditi, senza sudacia e senza sfrontatezza.

Erano due grandi occhi rossi, molto vivaci e nello stesso tempo molto dolci, nei quali si scorgeva una tendenza all'indulgenza, alla pietà, una bontà naturale e cordiale, una devozione sincera e senza preconcetti.

Le sopracciglia erano bene arcuate; i capelli castani foltissimi.

Portava la barba intera ben regolata, e sulle sue mani fine e forti si scorgevano traccie di scottature, forse perchè aveva l'abitudine di lavorare in un laboratorio e di maneggiare caustici e corrosivi.

Sedette in un canto, di fronte alla giovane.

Era vestito senza pretese, ma molto convenientemente, come uno studente od un lavoratore che non annette alcuna importanza alla ricercatezza dell'eleganza e vuole passare dovunque inavvertito.

Angela — il lettore avrà compreso che era lei — lo guardava con un certo interesse.

Chi era?

Ingegnere, benestante, dottore, chimico o avvocato?

Tentava di indovinarne la professione dalla fisonomia, ma non ci riusciva.

Perchè diceva in cuor suo che doveva essere medico?

In ogni caso non le inspirava alcuna diffidenza.

Benchè si trovasse sola con lui in quello scompartimento, non provava il vago timore che può cogliere le donne, quando si trovano chiuse sole con un incognito.

Dal canto suo egli l'esaminava alla sfuggita, con crescente ammirazione.

Ella produceva su di lui la sensazione di benessere che si prova di fronte ad una statua magnifica, ad un quadro meraviglioso o ad un mobile raro e superbo.

Diceva in cuor suo che non aveva veduto mai così belli occhi, una testa così impressionante.

Nello stesso tempo cercava anch'egli di indovinare la sua condizione.

Certamente vedova.

Nondimeno era ancora molto giovane, ma, altrimenti avrebbe viaggiato sola?

Ricca?

Probabilmente. Tuttavia niente lo provava in modo preciso.

Egli aveva assistito al suo arrivo alla stazione.

Vi era arrivata in un semplice *fiacre*, senza essere accompagnata da alcun domestico. Il suo abbigliamento, estremamente accurato, non aveva nulla di saliente.

Del resto, all'infuori del taglio più o meno perfetto, tutti gli abiti da lutto presentano una vaga rassomiglianza.

Ma i guanti, le scarpe, la valigetta col fermaglio di argento dorato, indicavano una donna della migliore società.

L'uomo dal permesso rimase perplesso.

Egli si immerse nella lettura dei giornali che aveva portato e Angela riconobbe, senza sorpresa, nel primo che aprì, una rivista medica.

Dunque ella non si era ingannata.

Ella si lodò della propria perspicacia.

Ma la giovane costituiva per se stessa una causa di distrazione troppo forte, perchè il suo compagno potesse trovare un serio profitto o una persistente attrattiva nella lettura.

Dopo un istante egli gettò i giornali sui cuscini e si rimise a pensare alla sua bella vicina.

E dal canto suo pensò che ella doveva essere la bontà o l'abnegazione personificata, come personificava la grazia e la bellezza.

Concepivano dunque già, senza conoscersi, una ottima opinione l'uno dell'altra.

Passò un quarto d'ora in un silenzio abbastanza impacciato.

Il giovane cercava un mezzo di appiccar discorso, e non lo trovava.

La viaggiatrice lasciava i suoi sguardi errare sulla campagna.

Ma quando il treno si fermò alla stazione di Étampes, ella chiese al suo compagno:

— Potreste dirmi, signore, a che ora saremo a Tours?

— In fede mia — egli rispose — ne so quanto voi. Ebbi il torto di non prendere un indicatore. Credo che vi arriveremo verso mezzodì. Quello che posso dirvi si è che avrete il tempo di far colazione prima di continuare il viaggio... Andate a Villeperdue?

— Ah lo sapete!...

— Mio Dio, sì, e posso confessarvi che ci vado anch'io.... Ero vicino a voi quando avete preso il biglietto... Siete del paese?

— Ahimè! sì e no, signore.

— Non capisco.

— Voglio dire che la mia famiglia è oriunda della Turenna, ma l'abbiamo lasciata da molto tempo... Non avevo più di quattro o cinque anni... Però mia madre vi è tornata e vi dimora.

— Dove?

— A Saint-Agnan. Ella abita la casa che apparteneva al signor...

La sua voce si era subitamente alterata.

Fu lui che terminò:

— Al signor Bourneville, forse?

— Precisamente.

— Un uomo eccellente, molto allegro, molto generoso, molto servizievole.

— L'avete conosciuto?

— Benissimo.

— Voi siete dunque dei dintorni di Saint-Agnan, signore?

Il giovane sorrise e disse francamente:

— Mi chiamo Pietro Hubert e sono il figlio del giardiniere del castello di Chambry. Ora il signor Bourneville era grande amico del barone de Bracey, il marito di madamigella di Chambry, e fu anzi a causa di questa amicizia ch'egli comperò una casetta a Saint-Agnan, e l'ampliò per recarvisi di quando in quando, sopratutto nella stagione delle grandi caccie.

— Dunque vi fermerete come me a Villeperdue, signore?

— Sì, signora.

Vi fu ciò che in musica si chiama una pausa.

Angela sapeva a memoria la lettera della sua amica Valentina.

Da qualche giorno l'aveva letta e riletta a sazietà.

Non durò fatica a comprendere l'utilità delle conoscenza che il caso le permetteva di fare.

Era per lei semplicemente una fortuna.

Quel giovane pieno di franchezza e di semplicità, il quale aveva dichiarato senza falsa vergogna che non discendeva da una razza di crociati, era figlio di quel papà Hubert del quale Valentina le aveva detto tanto bene, la sola persona che le inspirava fiducia in quel castello di Chambry dove dovevano succedere tanti fatti inquietanti e misteriosi.

Angela ne era colpita.

Si recava in paese appunto per trovarsi accanto alla sua amica, per aiutarla e forse salvarla.

Da quale pericolo?

Ella non lo sapeva, ma ne temeva confusamente di gravi.

La strana scomparsa di madama Verdier le incuteva un terrore che non riusciva a dominare.

Le riflessioni tanto giuste del suo amante, le avevano aperti orizzonti nuovi.

A certe parole del banchiere ella aveva intravisto una parte della verità.

Alcune altre le erano state impresse nella mente come sinistre profezie.

— Madama Verdier non ricomparirà più.

E?

— Vedete, mia cara, a quali conclusioni si giunge quando si spingono alle ultime loro conseguenze i ragionamenti, il cui punto di partenza è falso! Sono ridotto ad accusare persone che [illegible] sempre per me ottimi amici.

Anch'ella li accusava.

Nelle malattie della Gola - dei Bronchi - dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

GUERRA A TUTTE LE CALZOLERIE

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo. In vitello con elastici, L. 6 il paio; in vitello allacciati, L. 6,50; in vitello un sol pezzo con elastici, L. 7,50; in vitello con doppia suola inchiodati e avvitati, L. 8; in tutta vernice allacciati, L. 7,50; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati bulgaro allacciati, L. 8; colorati vitello americano con elastici e finta allacciatura, L. 9; per campagna e cacciatori L. 10.

Stivaletti per donna. In vitello con elastici L. 5,50 il paio; in capra opaca, allacciati o abbottonati, L. 5,75; in *zigrè* con elastici, L. 4; in *zigrè* e vernice con elastici, L. 4,50; in bulgaro allacciati, L. 7; in falso bulgaro allacciati, L. 5. — Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, *zigrè* e vernice, con allacciatura, L. 3 e 3,50 il paio.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità, L. 1,50 il paio da cm. 13 a 15 di lunghezza; L. 2 da cm. 16 a 18; L. 3 da cm. 19 a 21; L. 4 da cm. 22 a 24.

PANTOFOLE colorate per uomo e donna, cent. 75 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature **tutto cuoio**, cucite a mano, di **ottima qualità** e **solida costruzione**, fabbricate unicamente dalla Ditta **BARONI**; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad eguai prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina-vaglia alla Ditta **BARONI**, *via del Duomo n. 180, Napoli*. Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballaggio. Se in assegno cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia, le spedizioni vengono fatte franche di spese, eccetto le pantofole. Per l'estero aumento spese postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza del tallone al collo del piede. Oppure rimettere una scarpa usata. 877 N

ACIDITÀ, **dolori** e **bruciori** di **stomaco** (che spariscono subito) **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro - intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vas. da L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con Chinina Pacelli** che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che fanno sparire, e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. 0,50. Per posta L. 0,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 827 F

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, nevrastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Orsomando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.

Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con rimborso.* Stabilimento Ortopedico **Nardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 1124 T

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITA'** in busta con intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere [illegible], **Milano**. Casellario 124.

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale, Nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 404 M

Fratelli Koerting

ROMA — Via Cavour N. 72-74-76 — ROMA

Telefono N. 763

RISCALDAMENTO CENTRALE

a

Termosifone tanto ad acqua calda che a vapore di bassa pressione

Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia

Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. **Tutti** i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA**, **radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 4, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 6). 22 M

LIRE 15

Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario su misura casterino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Fiodrammatici, N. 1.

Motori per trasmissioni

VINO PROTTO

ROMA

Piazza San Pantaleo

Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricoloratrice che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott., e istruz. L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5
Minimum L. 1

Lingua francese. Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami. Via della Pigna, 56. c 1466

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 40, fermo posta.

Cercansi rappresentanti per smercio premiate specialità di liquori. Dirigersi a B. d'Onofrio & C., Agnone (Molise). 1574 N

Signora seria, fina, provetta educatrice, cerca posto istitutrice, funzioni materne presso bambini dai 4 agli 8 anni. Qualunque località, anche estero avendo dimorato Cairo, Alessandria (Egitto) ed a Parigi. Scrivere M.me Celières, posta, Torino. 1525 T

Cercansi ovunque abili pianisti per macchina da scrivere, prezzo modico, anche rateale, lautissima provvigione. Scrivere Vincenzo Calcagno, Milano. c 4516

Signorina distinta, diplomata, abile lavori, francese, cerca posto anche dama compagnia, segretaria, contabile. N. N. via Sistina 58 bis, piano 2. c 1402

Affare splendido per impiegare utilmente il capitale. Per disposizione testamentaria cedesi magazzino mode via Nazionale. Esercizio venti anni; incasso medio lire duecento. Trattative Ingegner Sonnino, Piazza S. Ignazio 170.

Cercansi ovunque rappresentanti; signore, signori estese relazioni per diffusione articoli brevettati sensazionali affatto nuovi. Guadagno garantito 25 0/0. Chiedere schiarimenti, condizioni alla Società Igienica Sori presso Genova. 1275 T

Abili piazzisti, viaggiatori già in relazione con clientela farmaceutica buone referenze cercansi per smercio nuova specialità massimo interesse. Scrivere S. I. Sori presso Genova. 1274 T

Rappresentanti, rivenditori, girovaghi e piazzisti cercansi in tutti i comuni d'Italia per la vendita di stoffe, teleria, ombrelli, chincaglierie ecc. Guadagni lauti, lavoro facile. Inviare il proprio indirizzo ai Magazzini Generali, Foro Bonaparte 2, Milano. 1237 M

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta.

Camera e salotto mobiliati esposti mezzogiorno. Camera e salotto ingresso libero, e camera. Galleria Regina Margherita, scala 2, interno 3. c 1605

Distinta signora, alta Italia, bella presenza, indipendente terrebbe compagnia conversando francese italiano a persona sola distinta attempata. Scrivere: Z 1149 Haasenstein e Vogler, Roma. c 1404

Cercasi giovane dall'età di 16 ai 18 anni per commesso di magazzino di vendita in drapperie e forniture, indispensabile licenza tecnica. Retribuzione a seconda della capacità. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere P. 1550 Haasenstein e Vogler.

Giovane che può dare buona cauzione e ottime referenze cerca modesto impiego. Non accettansi trattative di terzi. Tiberi, posta, Roma. c 1599

Giovane ventitreenne, bella presenza, civile famiglia cerca posto come governante presso distinta persona anche fuori Roma. Scrivere Ernesto Si P. F.

Camera esposta mezzogiorno e camera salotto centralissimi affittansi da distinta famiglia. Volendo anche pensione. Via Nazionale 124, 4. (angolo Corso). c 1601

Rappresentanti cercansi casa Ferulesin (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, ecc. Pagamento mensile, 0,13 a 1900). Rivolgersi Amministratore Coria in Riposto (Sicilia). 1614 N

MATRIMONIALI

Ogni parola Cent. 10
Minimum L. 1

Giovane ventiseenne figlio unico buona famiglia industriale, rendita lire quattromila, sposerebbe **signorina**, vedova bella presenza, istruita età 26 30. Assicurasi dote. Assoluta serietà e segretezza. Esclusi mediatori. Scrivere entro mese corrente iniziali P. F. fermo posta, Lucca. c 1539

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10
Minimum L. 1

Lafayette. Tua indifferenza recatomi immenso danno. Soffro orribilmente... Ti adoro ancora ma posso ripetertelo? Ti scongiuro scrivermi. Non torturarmi così, Piccina mia, sii buona! Sempre solo tutto tuo! c 1587

Tein. Amorevolissimi conforti dovuti affetto tuo disinteressato, profondissimo, rianimorono assai spirito mio giustamente depresso. Abbitene riconoscenza, gratitudine eterna. c 1600

Bubbie. Perdonami, ma mi fu consegnato in ritardo. Ubbidii, perchè così hai voluto, ma la tortura è terribile. Passo al mattino ed al giorno alle ore solite, ma non oso sperare un tuo sorriso. Ma dimmi, dimmi almeno che ritornerai il mio angelo adorato! Soffro troppo, ma non dimentico e ti amo.

GELOSA. c 1602

Ventiquattro. Duolmi smarrimento. Ricevuta ultima, non foglio consegnato... Sono triste. Notti insonni, prostrazione insolita, corrisponderanno dunque realtà. Soffro molto. Coraggio, mia gioia, tutto miglioreri. Informami. Amati follemente.

OTTO. c 1594

Toketò bàs. Rattristatissima, scongiuroti tranquillizzarmi. Ammalata. Sabato troverai M... Inesprimibili. c 1596

Votre chien. Toujours même: combien vous êtes méchant! Parmi votre tendresse aussi, vous voulez toujours blesser: dites-moi, dites ce qui serre, agite votre âme... LUAN. c 1595

853331. Ti sei burlata di me oltre due anni; non basta ancora! Conosco tuoi nuovi amori così sicuramente da render vana qualsiasi discolpa. Pure non sono geloso, non so disprezzarti; mi fai semplicemente pietà. Ma ora che ho tutto, tutto sofferto, non occuparti di me, lasciami vivere. c 1597

(Otto). Ricevei stamattina. Quando, ora, mascherata festival conseguenzemi lettera, tuo compagno, chi era? Spiegami tutto. Mistero cui m'avvolgi m'addolora, farammi cattivo. Bened.. possibile dopo quindici.

COSTANTE. c 1590

Luan. Toujours il fait dîner car un voil vous obscure et cache toujours.

Hernest. Impossibile presentarmi nuovamente ufficio: inviate indirizzo indicatomi Roma. c 1589

Ischia azzurra. — Colpito alle origini della vita soffro intensamente. Tanto vorrei, ma oggi non posso che esserti spiritualmente vicino. SEMPRE.

Ricciutina. Trionfai ottenendoti invito, lei comincia perdere sospetti, procuriamo freddezza occhi maniera renderla sicura così verranno giorni aspettati presto. Pensoti molto contento, avremo molto tempo stare insieme; non raffreddarti, scongiuroti. Guarda spesso ricciolino adorato che miei occhi vedono sempre lì, amami come amoti io, pensa delizie passate, sogna quelle verranno: prudenza, freddezza. — Carezze tanto Faenza ricciolino mio, guardalo, bacia crocellina. Pensa quante belle cose successero qui due anni fa ti ricordi? Addio tesoro mio, di nuovo prudenza e speranza. Ardentissimi. c 1606

Luan. Giovedì leggesti, medesima giornata, due corrispondenze? — Duolmi con sacrifici, avere raggiunto desiderio vivissimo esserti presto vicino, bramando ora contrario. Amandomi ancora rispondi eguale fazzoletto. Passerò mezzogiorno.

Musino. Trecento chilometri ci separano, eppure tanto tanto vicino. Come dimenticare l'anima mia cara dilettissima? — Non sei tutto mio amore, tutta mia vita! Quanto bene nell'ultima! Rammentati promessa... Ardentissimi. c 1612

Colla. - Ricevuta ieri lettera, stamani espresso. Grazie. Combinammo avrei scritto dopo tue notizie. Non preoccuparti mie condizioni: qualunque cosa avvenga peggio non starò, per ogni riguardo. - Sono immensamente sfiduciato, triste. Sii allegra almeno tu! Possibilmente farò quanto dici. Infiniti. Venerdì. c 1611

Chericchemei. - Non capisco perchè non vieni. Attenditi domattina immancabilmente. — Tanti. c 1607

Sfera. Circostanze indipendenti mia volontà obbligarmi procrastinare partenza. Ciò procurami gioia rivederti ancora. Andasti veglione? Desideroti senza tregua. Affettuosi. c 1616

Carfeapo. Ricevetti tua lettera ore sette, sono in gran pena! Per pietà, mia piccina santa, trova subito modo vederci, non però come scrittomi. — E' troppo pericoloso, dammi subito appuntamento dove meglio credi, anche casa mia, parleremo brevemente, scongiuroti domani o lunedì. — Sono tanto infelice! questo amore, profondo, infinito mi possiede tutto, anima e corpo! Ti ho sempre sempre, ogni ora, ogni minuto della mia vita nella mente, nel cuore! Ti sono sempre vicino, ma soffro orribilmente! — Eppure tu dubiti! commetti vero sacrilegio, te lo giuro. Sono tuo per la vita, mi hai preso tutto tutto, comprendimi bene! Sei e sarai sempre il mio solo, santo amore! Quanto avrei da dirti! Fa ci parliamo, è troppo tempo che soffro crudelmente! Vivo come in sogno. O mia piccina! come ti amo! A te tutta tutta l'anima mia. Tuo per la vita.

SPESE GIUDIZIARIE anticipansi da studio legale per cause presso tribunali e corti. Scrivere H 379 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli.

CERCASI corrispondenti rivenditori del giornale di Roma — *Il Giacomo* — anno XVI, Arte, Sport, Teatri, Caricature, Finanza, Banche, Assicurazioni. Abbonamento annuo L. 6.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura sceviot-lana, bleu, nero o marrone, **oppure** un paletot castoro colori a piacere foderato flanella o raso, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 36, Roma.

CARBURO

Purissimo, cristallino, vero, 300 litri. **Sempre pronto**. Quintale Napoli L. 70 anticipate. Chiedete listini Acetilene **Ing. E. e F. CONTALDI, NAPOLI.**

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Dans. in Roma, via Palermo 1.

LODEN DAL BRUN

RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

Stoffe lana impermeabili

Premiate e brevettate in Italia ed all'Estero, igieniche, senza gomma, necessarie in tutte le famiglie. Confezioni accurate ed eleganti di *Ulster, Pipistrelli, Mantelline*, ecc. per **signore, giovinetti, signori, ufficiali, alpinisti, cacciatori, sacerdoti, istituti, guardie, ecc.** — *Vendonsi le sole stoffe a metri per vestiti* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN - SCHIO.**

Filiali: Milano, Via Dante N. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Crisostomo N. 5608

Calzolai attenti!

Tante vacchette dette comunemente vitelli morbide e rasate sufficienti per

40,000

paia di tomaie

sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, che il fa confezionare da abili operai, e le mette in vendita ai seguenti prezzi franco di porto in tutto il Regno:

1 Paio	L. 3,10	Franco di porto
4 Paia	» 10,60	
10 Paia	» 25,00	
20 Paia	» 50,—	

Queste tomaie fortissime, rasate, asserite, con fodera, elastici e tiranti, cucite e rivettate, taglio perfetto: sono belle e pronte e per diventare scarpe non occorre altro che applicarvi la suolatura.

Parecchie migliaia di paia sono state finora vendute a calzolai e grossisti in pellami con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

Indicare se per uomini o per donna e la lunghezza a seconda del piede e cioè: 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Affrettare le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente.

Michele De Clemente

Via Cairoli n. 8, Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del quinto.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni ed il supplemento.

Gratis, opuscolo che dà mezzo guarire malattie nervose. **Mara**, **Raggiale Nostrangelo, Palermo.**

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del

SELINOL

preparazione speciale brevettata.

Flaconi per la cura di 1 mese L. 5

Farmacia - Laboratorio chimico **E. CASTELLINI**, Bologna.

MUNICIPIO

DI SAN MARCO IN LAMIS

A tutto il 20 corrente concorso a maestro della banda musicale. Stipendio L. 1800 ed utili. Per dettagli rivolgersi al sindaco.

Vino di Peptone Pepsico

al FERROTINA [illegible]

Preparato da **D. Baldini, Farmacia 60, Annunziata**, Via dei Servi n. 36, **Firenze**.

NUTRITIVO - DIGESTIVO - TONICO e RICOSTITUENTE

utile ai convalescenti, deboli, anemici. Prezzo L. 1,50 la bottiglia più le spese di posta.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Cataloghi gratis, cartolina doppia.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Basiocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al

Dott. Alfonso Basiocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO LE TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

RINOMATE PILLOLE di

Creosotina

DOMPE' e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2

presso tutte le farmacie

e dai preparatori

DOMPE' e ADAMI

MILANO

GRATIS, Guida della salute

EREDI VANNISANTI

Roma - via Poli, 50-52 - Roma

Premiata Distilleria e Fabbrica di Liquori, Vermouth e Sciroppi

DEPOSITO di Spiriti - Liquori esteri e nazionali - Essenze ed Estratti, Bottiglie vuote - Capsule - Stagnola e Turaccioli. — **Telefono 1836 e Cooperativa.**

AVETE BAMBINI?

Chiedete il nuovo catalogo dei Lettini e Culle alla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, Via Monte Napoleone, 47, che ve lo spedisce franco, dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gocetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 42-46.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia Carlo Bassi - Venezia. Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

GUSTATE IL

CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI

GIULIO BARATTUCCI

PESCARA

Succursale Via Roma N. 236 NAPOLI

La ditta Leonino Nunes di Livorno, Toscana

importatrice dall'origine, di Droghe, Rum e Cognac genuini, spedisce *franco di porto* in tutto il Regno *contro assegno di L. 36:*

Cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Cognac fine champagne*, della casa Jules Fremy fils di Bordeaux. Oppure, cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Rum Jamaica* della casa John Price son di Londra.

NB. Invia per posta a domicilio, previa rimessa anticipata di lire una, elegante astuccio contenente i campioni del Cognac Fremy, e Rum Price.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito assoluto comodo. Cura per corrispondenza. — **Ch. MASSERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 1 T

BLENORRAGIA

gocetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kimo**, flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2,30 e L. 4,40) **Iniezione indiana**, flac. da L. 1,50 e L. 2,50 (per posta L. 1,80 e L. 2,80).

RESTRINGIMENTO uretrale, gocetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). Privativa. Consultazioni gratis dalle 12 alle 13, dirigersi alla **Farmacia Sup. G. Turrini**, via Magenta, **Roma**.

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Bonacelli, ecc., Manzoni e C., ecc.

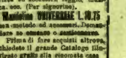
Diffidare dai flaconi senza questa marca

CASSA-FORTE WERTHEIM quasi nuova, primaria fabbrica Vienna, sicura contro il fuoco, vendesi prezzo occasione. Visibile Calzol. Carducci, Sapienza, 47.

PER SOLE L. 17,75

Migliore extrafino L. 20,75

CHITARRE — VIOLINI



in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spese, con metodo, corde, corista ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandolino UNIVERSALE L. 10,75 con metodo ed accessori. Domandare se ottobre o continuamente.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla rinomata casa **V. MACCOLINI** Via Correnti, 7 - **Milano** **Musica, riparazioni, corde**

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società anonima con sede in Torino

EMISSIONI di 21,500 Azioni nuove da L. 250 caduna, come da deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 31 gennaio 1899, omologata con decreto del Tribunale di Torino, in data 9 febbraio 1899.

SOTTOSCRIZIONE

a 8500 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea succitata è riservato alle 10,500 Azioni della **SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ**, attualmente in circolazione, e portanti Numeri dall'1 al 10,500, il diritto di concorrere al detto aumento di Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni tre Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da Lire It. 250 nominali caduna, avranno il godimento dal 1.o Gennaio 1899.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 20 al 25 Febbraio, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate in un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 25 Febbraio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Ai presentatori di un numero di Azioni vecchie, non divisibile per 3, ovvero inferiori a 3, sarà rilasciato per ogni Azione residuale un Buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di azione nuova. **Tre di questi Buoni riuniti** daranno al portatore il diritto di sottoscrivere **Una Azione Nuova**. Questo diritto però **decadrà col giorno 15 marzo p. v.**

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione Nuova in L. It. **550**, il cui pagamento sarà effettuato come segue:

Lire Ital. **150 all'atto dell'opzione**, contro rilascio di una ricevuta provvisoria, ed a saldo di

» **400** — più interessi al 5 0/0 **dal 25 Febbraio** al giorno del versamento, da effettuarsi dal **15 al 25 Marzo p. v.**, contro consegna dei titoli al portatore.

Sopra il versamento a saldo che non fosse stato fatto il 25 Marzo e che a tale data ammonterà a L. It. 401 55, decorrerà a partire da tal giorno l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società Italiana pel Gaz, a partire dal 30 Aprile p. v., di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'articolo 168 del Codice commerciale.

Il tagliando per il saldo dividendo 1898, basato pagabile dal 1.o aprile p. v., sarà accettato come contante nel secondo versamento di L. 400.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **TORINO**	presso	la **Sede della Società Italiana per il Gaz**, piazza S. Carlo, n. 5.
a **GENOVA**	»	la **Sede Centrale del Credito Italiano**
a **MILANO**	»	la **Sede del Credito Italiano**
a **ROMA**	»	i signori **Manzi & C.**

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Gli Azionisti residenti in **Francia** potranno rivolgersi per informazioni sulla operazione di cui sopra alla **Banque Rostand Dechars**, 66, Chaussée d'Antin, e presso **Banque de Paris & Pays-Bas**, 3, rue d'Antin.

Torino, 10 febbraio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.